

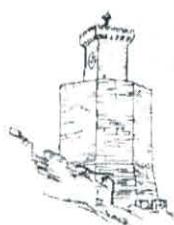
Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



# PIAGGIA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XVII - N° 70 - ESTATE - 2001



AGENZIA IMMOBILIARE  
**IL MATTONE**

Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina  
tel. e Fax (0565) 962543

**INK CENTER**

di Acinelli & Valle s.n.c.

[www.elbavillage.com/inkcenter](http://www.elbavillage.com/inkcenter)

via traversa 27  
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072

Fax 0565.925684

[inkcenter@tiscalinet.it](mailto:inkcenter@tiscalinet.it)

G. ACINELLI 339.3519889

A. VALLE 347.9198125

## **Bazar di Mola**

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive  
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

*Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335*

## **Snack Bar Caffetteria**

*Mola Porto Azzurro  
Presso il distributore Agip*

### **FERRAMENTA**

da Mirta

*Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità*

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina  
Tel. 0565.962028

### **ALFIERO CROCIONE**

*Coppe • Targhe • Medaglie sportive*

laboratorio Scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15 - 57025 Piombino (LI)  
Tel. 0565.224353



Anno XVII - N. 70  
Estate 2001

# LA PIAGGIA

Periodico del  
Centro Velico Elbano  
Rio Marina

*direttore responsabile*  
**CARLO CARLETTI**

*direttore*  
**GIUSEPPE LEONARDI**

*comitato di redazione*  
**LELIO GIANNONI**  
**DANTE LEONARDI**  
**PINA GIANNULLO**  
**MASSIMO MELLINI**  
**UMBERTO BASILI**  
**ANNA GUIDI**  
**PINO LEONI**  
**ANNA MERI TONIETTI**  
**ALBERTO VANAGOLLI**  
**MAURIZIO GRAZIA**

*segretario di redazione*  
**MARCELLO GORI**

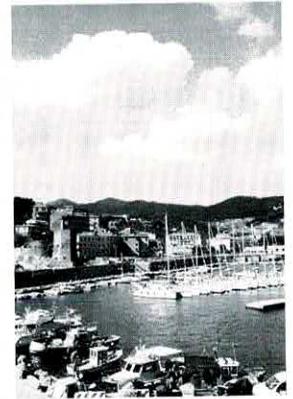
Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

*Direzione e redazione*  
**Centro Velico Elbano**  
via V. Emanuele II, n.2  
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574  
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

*impianti e stampa*  
Elbaprint  
Loc. Sghinghetta  
Portoferraio - Tel. 0565.917837

In copertina:  
Il porto turistico  
(Foto di Carlo Carletti)



## OLTRE OGNI PIU' ROSEA PREVISIONE

### NOTE POSITIVE DALLA SCUOLA DI VELA E DALLA GESTIONE DEGLI ORMEGGI

Di fronte all'avvicinarsi di un momento di crisi nella nostra attività sportiva, con particolare riferimento a quella giovanile, avevamo programmato e gettato le basi per un immediato rilancio: nessuno poteva però immaginare che questo rilancio avvenisse così rapidamente.

La nostra scuola di vela, come si usa dire, ha "bruciato le tappe" e in pochi mesi ci siamo ripresentati alla grande con i nostri ragazzi sui campi di regata elbani cominciando anche a risalire sul podio delle tradizionali premiazioni estive.

Per tutto questo è doveroso fare un elogio ai nostri dirigenti ed in particolare all'istruttore Franco Mori per l'impegno con cui ha seguito i giovanissimi allievi, tutti in età compresa fra gli 7 e i 12 anni.

Di riflesso, abbiamo avuto anche un grosso incremento nel tesseramento alla Federazione Italiana Vela raggiungendo i numeri dei gloriosi anni '80-'90.

Altra nota positiva è stata la gestione dello specchio acqueo, avuto per la prima volta nella nostra storia in concessione che ci ha permesso di tesserare nuovi soci sostenitori che hanno potuto finalmente trovare una sicura e funzionante sistemazione per le loro imbarcazioni durante le ferie estive.

La nostra gestione ha dato ordine al porto ed ha contribuito anche a portare un aiuto ai nostri operatori economici.

In agosto è stato rinnovato il Consiglio Direttivo che dovrà guidare il nostro sodalizio per i prossimi 4 anni ed i nostri soci hanno creduto opportuno confermare quasi totalmente il vecchio consiglio eletto nelle contestate elezioni dell'agosto 2000.

Durante l'inverno dovremo continuare la preparazione atletico-sportiva dei nostri ragazzi e iniziare a farli confrontare con i giovani dei circoli non elbani partecipando ai raduni e allenamenti organizzati dalla Federazione Italiana Vela.

Dovremmo inoltre affrontare seriamente l'altro nostro importante obiettivo che è la nuova sede la quale necessariamente dovrà essere più moderna e accogliente dell'attuale.

Questo obiettivo è naturalmente legato al ruolo che il Centro Velico potrà e dovrà avere nella gestione futura del nostro porto.

Per questo siamo, come sempre, a disposizione dei nostri amministratori per qualsiasi iniziativa che possa essere utile allo sviluppo economico e turistico del porto di Rio Marina forti di quasi 50 anni di esperienza e tradizione marinara.

Il presidente  
**Marcello Gori**

Molti soci (troppi!) non hanno ancora rinnovato l'abbonamento al nostro periodico per l'anno 2001.

Ricordando a tutti gli amici che il nostro giornale vive solo grazie al contributo dei soci abbonati, alleghiamo per i ritardatari un nuovo bollettino c/c postale.

# IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 12 agosto si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il prossimo quadriennio. Al termine dello scrutinio sono risultati eletti, secondo quanto previsto dall'assemblea dei soci, 11 consiglieri.

## ORGANIGRAMMA CENTRO VELICO ELBANO

**Presidente Onorario**  
ADRIANO CASATI

**CONSIGLIO DIRETTIVO**  
MARCELLO GORI - *Presidente*  
ALBERTO GIANNONI - *Vicepresidente*  
CARLO GIANNONI - *Consigliere*  
PATRIZIO GIANNONI - *Consigliere*  
MARIO GUELFI - *Consigliere*  
GIOVANNI GORI - *Consigliere*  
MASSIMO GORI - *Consigliere*  
GIUSEPPE IODICE - *Consigliere*  
NATALINO PACCIARDI - *Consigliere*  
PAOLO TRABISON - *Consigliere*  
SILVIA TRABISON - *Consigliere*

**MEDICO SOCIALE**  
MASSIMO MELLINI

### COLLEGIO DEI PROIVIBIRI

ADRIANO CASATI *Presidente*  
GIUSEPPE ARCUCCI *Componente*  
RODOLFO D'AGATA *Componente*

### COLLEGIO SINDACI REVISORI

SAURO REGINI *Membro effettivo*  
NOEMIO CIGNONI *Membro effettivo*  
ROMANO VERDURA *Membro supplente*  
ORESTE LEONI *Membro supplente*

*A tutti i soci del C.V.E*

*Ringrazio per la rinnovata fiducia che mi avete dimostrato per altri quattro anni. Sarà un quadriennio importante che avrà come scopo principale la promozione della vela giovanile senza peraltro trascurare tutto quello che è la vela nella nostra isola.*

*Il consiglio direttivo eletto, così come tutti i soci che collaborano con noi, saranno per me una garanzia che permetterà di portare avanti gli ambiziosi programmi che ci siamo prefissi.*

*Mentre il giornale va alle stampe si sono conclusi positivamente i Campionati Italiani delle classi Olimpiche. Nel prossimo numero daremo un'ampia documentazione della manifestazione*

## SOMMARIO

3 - Oltre ogni più rosea previsione.....	Marcello Gori
4 - Il nuovo consiglio direttivo .....	Marcello Gori
5 - 16 luglio: il trofeo Bartolini 2001 .....	M. G.
Una coppa a metà.....	Pier Augusto
6 - 6 agosto: il trofeo Adalberto Bonomelli .....	M. G.
Rinnovo del consiglio direttivo al Club del Mare .....	
7 - Giro d'Italia a Vela 2001: Matteo Giannoni .....	M. G.
Ciao Daniela .....	Il presidente
8 - Che spettacolo il Giubileo della Coppa America .....	Matteo Giannoni
9 - Palio e dintorni .....	Maurizio Grazia
Nozze .....	G. L.
10 - Navigare con lo spinnaker .....	Mario Mellini
12 - Estate 2001 .....	
14 - Festa dell'Uva .....	
15 - Marciana Marina 13-15 settembre .....	Laura Jelmini
Praticamente... l'elisir d'amore .....	Edilu
16 - Sinfonie e notturni .....	Eliana Forma
17 nani .....	17 Nani
17 - In ricordo di Luciano .....	
18 - Album di famiglia .....	
20 - Greta Garbo e Maria Walewska.....	Pier Luigi Longinotti
22 - Lettere di amici .....	
24 - Ricordo di Marjo .....	Angela Muti
25 - Rio Cronaca .....	Carlo Carletti
26 - Elba di altri tempi .....	Marcello Camici
27 - I nuovi programmi di Laura .....	Giampaolo Guidi
28 - Musicoterapia perchè? .....	Anna Maria Meoni
30 - Luigi Bertì: un'idea di letteratura .....	Massimo Trombi
32 - La grigia ironia del tempo di guerra .....	Piero Simoni
Le balene non sono più a rischio estinzione .....	Mara Novelli
33 - Decennale della "Fondazione Amedeo Cacciò .....	Giorgio Danesi

### Marcello Gori



I ragazzi della scuola di vela estate 2001  
(Foto Ilaria Bellini)



**da Ubert**  
**"LA CANTINETTA,"** sdf  
**di Procchieschi & Puccini**  
**RISTORANTE**

via Claris Appiani, 29  
57038 Rio Marina (Isola d'Elba)  
Tel. 0565/962007

# 16 LUGLIO: IL TROFEO BARTOLINI 2001

Con 50 partecipanti si è disputato il 21° Trofeo Ottorino Bartolini. Un forte vento di scirocco e la novità della classifica a tempi compensati hanno caratterizzato questa manifestazione.

Nella classe libera la vittoria è andata all'equipaggio riese del 470 composto da Giuseppe Iodice e Silvia Trivison che ha preceduto il laser di Alessandro Baldacci.

Nei giovanissimi dell'Optimist Ilaria Canova ha prevalso nella categoria juniores e Gaetano Vitiello nella categoria cadetti, entrambi del Club del Mare di Marina di Campo.

Il Trofeo Bartolini edizione 2001 è stato assegnato, a metà, alla memoria di Mario Giannoni indimenticabile presidente degli anni '60 del Centro Velico Elbano, ed al figlio Pier Augusto, in riconoscimento del lavoro da lui svolto e dei risultati ottenuti nelle scuole di vela.

Durante la cerimonia di premiazione è stata annunciata, dagli organizzatori, per il prossimo anno, una nuova formula della manifestazione che si disputerà in primavera, con data ancora da stabilire e che sarà interamente dedicata alle classi giovanili di interesse federale.

M.G.

## UNA COPPA A META'

Correva l'anno 1971, forse per un ictus cerebrale non riconosciuto, veniva a mancare Mario Giannoni insegnante elementare di Rio Marina. Per molti anni amministratore pubblico, dirigente dell'Unione Sportiva Rio Marina di calcio, si occupò di spettacolo, di arte e cultura (fra l'altro allestì personalmente, aiutato dal figlio, il museo di minerali intitolato all'Onorevole Tonietti), ma soprattutto fu per alcuni anni presidente del Centro Velico Elbano.

Erano gli anni in cui molti ragazzini si avvicinavano per la prima volta alla vela, ricordo Marcellino e Luciano Gori, Giuseppe Mazzei, Pier Luigi Carletti, Romolino Todella, Marcello Bardini, Lelio, Gianni e Patrizio Giannoni, Giancarlo Casella, Pino Bracci, Pino Alberti, Giorgio Sanguinetti, Giorgio



*I ragazzi che hanno partecipato alla regata con la classe optimist.*  
Foto Wladimiro Muti

Marchiani e tanti altri ancora mentre un altro gruppo di ragazzi più grandicelli come Giampietro Giannoni, Natalino Pacciardi, Fabrizio Casati, Mauro di Giacomo (Panchetta), Giampiero Muti e altri ancora regatavano già da tempo con discreto successo.

Si parla dell'anno 1962 quando la vela elbana era rappresentata con notevole successo, anche a livello nazionale, soltanto dal sodalizio riese.

Con un salto di quarant'anni arriviamo ad oggi: Naregno, golfo di Portoazzurro, organizzato in maniera impeccabile dall'Hotel Le Acacie, viene disputato il 21° Trofeo velico Ottorino Bartolini intitolato allo scomparso comandante che la famiglia vuole giustamente ricordare con una manifestazione velica a Lui dedicata e su questo specchio di mare da Lui tanto amato.

Una manifestazione che ogni anno richiama concorrenti da tutta l'Elba e dal continente, di tutte le età, giovani velisti alle prime regate e vecchi marpioni anche fra quelli più sopra ricordati, ma tutti uniti in un'unica grande passione, la vela.

Da contorno alla manifestazione un buffet degno del più lussuoso matrimonio; anche domenica 15 luglio 2001 è stato così, circa 50 regatanti delle diverse classi con un folto gruppo di ragazzini, maschi e femmine, intorno ai 10-11 anni.

Durante la premiazione la consegna dell'ambito Trofeo



*Naregno, 16 luglio 2001.  
Cristiana Bartolini consegna  
il Trofeo a Pier Augusto Giannoni*

Ottorino Bartolini da parte della famiglia stessa alla persona a alla società sportiva che in qualche particolare maniera aveva o ha contribuito allo sviluppo, alla conoscenza ed allo svolgimento di qualsiasi attività legata allo sport della vela.

Con toccanti parole l'amico e presidente del Centro Velico Elbano, Marcello Gori ha consegnato a me, Pier Augusto Giannoni, il suddetto trofeo dividendolo a metà

con mio padre Mario Giannoni.

Senza nascondere una forte commozione ho ritirato quell'attestato ma non ho saputo al momento ringraziare in maniera adeguata. Lo faccio adesso approfittando dello spazio che questo meraviglioso giornale mi concede con la grande soddisfazione di avere avuto come spettatori tanti ragazzi che senza modestia ho personalmente avviato alla vela ed altri che sono fra l'elenco di quelli sopra citati, ormai babbi ed anche nonni.

Un grazie che viene dal profondo del cuore a Cristiana, Nico e Luca e tutta la famiglia Bartolini e a Marcellino che con poche semplici ma meravigliose parole mi ha fatto ritornare ragazzo quando, osservato da mio padre, ritiravo alcuni premi per qualche vittoria sui campi di regata di mezza Italia.

Grazie

**Pier Augusto**

*Grazie a te Pier Augusto per questo tuo affettuoso intervento che ha permesso anche a noi, scorrendo i nomi che hai voluto citare, di ritornare indietro negli anni ma soprattutto perché abbiamo ancora una vota potuto ricordare l'indimenticabile presidente.*

**Marcello**

## RISULTATI DI REGATA NAREGNO 15 LUGLIO TROFEO OTTORINO BARTOLINI

### Classe Optimist

- 1° Ilaria Canova
- 2° Concetta Raso
- 3° Guidoriccio Bozzolini
- 4° Gaetano Vitiello
- 5° Clara Di Chiara
- 6° Martina Raso
- 7° Paola Papi
- 8° Aurelio
- 9° Elena Battaglioni
- 10° Emanuele Ciummei
- 11° Luca Muti
- 12° Costanza Miki
- 13° Matteo Coltelli
- 14° Roberto Verdecchia
- 15° Nicolò Cammaretta
- 16° Silvia Barbetti
- 17° Stefano Leoni

### Classe 470

- 1° Iodice-Travison
- 2° Maioglio-Caligaris

### Classe Laser

- 1° Alessandro Baldacci
- 2° Fulvio Giraldi
- 3° Pier Luigi Biancotti
- 4° Renato Vitturi

### Classe Laser Radial

- 1° Alessandro Bandinelli

### Classe 420

- 1° Banfi Tagliaferro
- 2° Manzi-De Mezza

### Classe FJ

- 1° Giannoni-Giannoni
- 2° Funis-Funis

### Classe Equipe

- 1° Cappellini-Lazzarini

### Classe Libera

- 1° Iodice-Travison
- 2° Alessandro Baldacci
- 3° Fulvio Giraldi
- 4° Alessandro Bandinelli
- 5° Pierluigi Biancotti

## RIO MARINA 16 AGOSTO TROFEO BONOMELLI

### Classe altura

- 1° Snow Ball- Mario Mellin
- 2° Ganzurria- Dell'Innocenti
- 3° Arcenciel- Mori-Giannoni
- 4° Cucai-Francesco Gentili
- 5° Kairos- Daniele Bolaffio

### Classe Optimist juniores

- 1° Ilaria Canova
- 2° Costanza Michi
- 3° Roberto Verdecchia
- 4° Andrea Barbetti
- 5° Giudoriccio Bozzolini
- 6° Nicolò Moneta
- 7° Thomas Mazzantini

### Classe Optimist cadetti

- 1° Emanuele Scalabrini
- 2° Elena Todella
- 3° Emanuele Ciummei
- 4° Ottavia Bacci
- 5° Ioana Guelfi
- 6° Olivia Giraldi
- 7° Laura Marinon

### Classe Optimist esordienti

- 1° Letizia Zuffi
- 2° Chiara Padovini
- 3° Francesca Murchie
- 4° Mattia Guerrini
- 5° Federico Todella
- 6° Perlazzurra Buonaccorsi
- 7° Lucrezia Muti
- 8° Diana Scalabrini

### Classe laser

- 1° Alessandro Bandinelli
- 2° Giovanni Baldini
- 3° Fabrizio Allegrini

### Classe laser 4.7

- 1° Federico Galli

### Classe Equipe

- 1° Mazzei-Raso

### Classe FJ

- 1° Funis-Funis

#### Sig. Presidente

**Club del Mare Marina di Campo**

**Sigg. componenti Consiglio Direttivo soci ed amici**

*Voglio esprimere a tutti Voi il più sincero ringraziamento per avermi voluto nominare "Socio Onorario" del Club del Mare al quale mi sento profondamente legato fin dagli anni della sua fondazione.*

*Colgo l'occasione per augurare ancora maggiori successi a tutti gli atleti e dirigenti del vostro glorioso sodalizio.*

*Marcello Gori*

## 6 AGOSTO: IL TROFEO ADALBERTO BONOMELLI

Un leggero vento di scirocco ha costretto il comitato di regata del 13° trofeo Bonomelli a modificare e ridurre il percorso impedendo il consueto tradizionale passaggio in



Rio Marina 16 agosto.

Ilaria Canova, vincitrice del trofeo Bonomelli 2001, premiata dal sindaco di Rio Marina. (Foto Maurizio Grazia)

boa a Capo d'Arco.

Alla regata hanno partecipato 42 imbarcazioni suddivise nelle varie classi.

Nella classe Altura, valevole come prova del campionato Elbano 2001 si è imposto lo Snow Ball di Mario Mellini. Fra i più piccoli della classe Optimist la vittoria è andata a Emanuele Scalabrini del Centro Velico Elbano mentre tra gli Optimist juniores si è affermata Ilaria Canova del Club del Mare di Marina di Campo. La regata riservata agli esordienti ha visto la vittoria di Letizia Zuffi del Centro Velico Elbano.

Il Trofeo Bonomelli è stato assegnato a Ilaria Canova vincitrice della classe con più partecipanti.

M.G.

## RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL CLUB DEL MARE Edmondo Galli confermato alla presidenza

Il 10 agosto l'assemblea dei soci del Club del Mare di Marina di Campo ha provveduto a rinnovare le cariche sociali per il biennio 2001/2003.

Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto.

**Presidente**

**Vice Presidente**

**Segretario**

**Direttore sportivo**

**Economo a mare**

**Economo a terra**

**Ass. all'attività sportiva**

**Edmondo Galli**

**Pier Augusto Giannoni**

**Marcello Perez**

**Lorenzo Segnini**

**Paolo Battaglioni**

**Luciano Calisi**

**Alessandro Baldacci**

# Giro d'Italia a Vela 2001: Matteo Giannoni con "Città di Piombino" al primo posto nel Trofeo di altura.

Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, Matteo Giannoni ha partecipato al Giro d'Italia a Vela.

In questa edizione Matteo ha regatato come skipper-timoniere dell'imbarcazione **Città di Piombino**, sponsorizzata dallo Yacht Club Salivoli il cui Presidente è il Dott. Fabio Murzi.

In questo Giro Matteo ha realizzato una serie di risultati altamente positivi, ha vinto il Trofeo Altura, aggiudicandosi le tappe più lunghe, Bisceglie/Crotone - Messina/Salerno, arrivando terzo nella Crotone/Messina.

Questi risultati hanno portato agli onori delle cronache televisive e della carta stampata Matteo ed il suo equipaggio, molti i commenti positivi tra cui quello di Cino Ricci che, assimilando i tapponi d'altura alle tappe dolomitiche del Giro ciclistico, ha definito Matteo "uno scalatore portato alle lunghe distanze"; inoltre in queste tappe Matteo, in competizione con equipaggi professionali del calibro di Pescara e Fiamme Gialle, ha messo in mostra scelte tattiche coraggiose e qualità tecniche non indifferenti.

Matteo e il suo equipaggio, il più giovane del Giro, è risultato essere, a detta dei commentatori anche l'equipaggio più simpatico e più disponibile.

Fino a sei tappe dalla fine, Matteo è stato in lizza per entrare nel lotto dei quattro equipaggi che avrebbero disputato la finale a match-race che avrebbe decretato la vittoria del Giro.

Purtroppo, per motivi tecnici, nelle ultime tappe Matteo non è riuscito a mantenere le posizioni

scivolando oltre metà classifica.

Comunque Matteo può archiviare positivamente questa edizione del Giro, avendo dimostrato che sia



lui che l'equipaggio sono in grado di lottare ai massimi livelli.

**M. G.**

## Ciao Daniela

*L'11 ottobre Daniela ha lasciato il porto di Rio Marina. Era stata con noi tre anni collaborando in decine di regate fra cui i Campionati Mondiali e Europei del 2000 e i recenti Campionati Italiani delle classi Olimpiche. Grazie Daniela per essere stata per noi così preziosa e ti auguriamo che i tuoi nuovi compagni di navigazione ti curino bene e ti facciano divertire come abbiamo fatto noi. Nella speranza che un giorno possiamo rincontrarti, magari su qualche campo di regata, ricevi l'abbraccio di tutti gli amici del Centro Velico.*

*Il presidente*



*(Foto Pino Leoni)*

# "Che spettacolo il Giubileo della Coppa America a Cowes-Isola di Wight"

Dopo aver terminato le fatiche del Giro d'Italia a Vela al timone dell'imbarcazione "Città di Piombino" ho pensato di concedermi una vacanza; pensando e ripensando dove andare, ho ritenuto che Cowes e il Giubileo della Coppa America non potevano che essere la migliore destinazione per un appassionato di vela.

Il Solent e il suo mare difficile lo avevo conosciuto anni fa quando avevo partecipato ai Campionati giovanili classe Laser, svoltisi proprio in quelle acque.

Sono partito senza immaginare minimamente lo spettacolo di vela e di gente a cui avrei assistito.

Sapevo che la Coppa America e lo yachting sono nati in quelle acque ma vedere con i propri occhi cosa significhi la vela per il popolo inglese è stata una piacevole scoperta che mi ha aiutato a capire come mai gli Inglesi abbiano fatto incetta di medaglie a Sydney e possano vantare quel fenomeno della Ellen McArthur: dietro di loro c'è una intera

nazione che li sostiene.

Nella sede del Royal Yacht Squadron e sul piazzale con i suoi cannoni schierati respira tradizione, storia e competenza velica.



*Procedura di partenza a Cowes - America's Club Jubilee*

## Nozze

Domenica 16 settembre a Rio Marina sono state celebrate in S. Rocco la nozze di Maurizio Di Sacco e Marcella Gori. Dopo il rito la simpatica coppia è stata calorosamente

festeggiata da parenti ed amici, compresi alcuni capitani e marittimi della Toremar colleghi di "Marcellino", padre della sposa. Gli invitati hanno partecipato al pranzo nel noto ritrovo "La Luna nel Pozzo", presso la Valle di Riale.

Molto applaudita la "Paolo Baroni jazz band", i cui ritmi hanno

trascinato sulla pista molte coppie di ballerini. La festa si è conclusa con l'esibizione canora dei molti Gori lì presenti. Rinnoviamo a Maurizio e Marcella i più fervidi auguri; vivissime felicitazioni alle famiglie Gori e Di Sacco.

G. L.

Ho partecipato alla Barcolana e ad altre importanti manifestazioni, ma nessuna è comparabile con quello che ho potuto vedere a Cowes, non è descrivibile, a cominciare dalla presenza di tutti i più grandi timonieri in attività, Cayard, Dennis Conner alias Mr. America's Cup, Barker e il nostro De Angelis per arrivare alle barche, dalle più moderne sino a quelle che hanno fatto la storia della Coppa America.

Un solo episodio può forse descrivere quell'atmosfera.

Martedì 21 Agosto si è svolta la regata di circumnavigazione dell'Isola di Wight, lo stesso percorso che 150 anni fa diede inizio alla storia della Coppa America.

Lo speaker che commenta la regata annuncia che la prima barca sta per arrivare, le migliaia di persone assiegate sul prato che costeggia la riva a fianco del Club si voltano tutte verso la punta da dove proverrà la prima barca, lo speaker annuncia che si vede una prua nera, è lo Sthealth dell'Avvocato Agnelli, immediatamente migliaia di persone cominciano a scandire con battiti di mani l'arrivo della barca, le ultime centinaia di metri del percorso sono così accompagnate da battiti di mani che si trasformano in un unico applauso, non appena lo Sthealth taglia il traguardo, gli hurrà si sprecano, è stato uno spettacolo indimenticabile ed emozionante!

Ho lasciato Cowes con un piccolo rimpianto, quello di non aver potuto essere protagonista diretto di questa rappresentazione, ma i miei 23 anni e il sapere che certi obbiettivi si raggiungono solo dopo anni di duro lavoro, mi lasciano la speranza che un giorno, forse, anche io potrò far parte dei partecipanti di una di queste grandi feste della vela.

Matteo Giannoni

## Palio e dintorni

La stagione del risveglio.

Così si può definire il periodo appena trascorso dal Circolo Vogatori Riomarinesi, il quale tra vecchie conferme e nuove affermazioni, ha visto scorrere le immagini di una avvincente tornata di gare dense di agonismo e partecipazione del pubblico. Fatta eccezione per la gara inaugurale, programmata per il 24 giugno ed annullata per la indisponibilità di alcuni equipaggi, nonché per la ricorrente gara nelle acque antistanti la spiaggia dell'Innamorata in quel di Capoliveri (14 luglio), sei sono stati quest'anno gli equipaggi che si sono sfidati per la vittoria finale nell'annuale Palio Marinaro dei Rioni.

La infaticabile opera del presidente Gianfranco Caffieri ha fatto sì che quest'anno con l'acquisto dell'imbarcazione *Drago Verde* e con la acquisizione per donazione del *Capo Bianco*, il numero dei vogatori abili ed arruolati salisse a più di trenta comportando ciò la inevitabile carenza di posti a bordo delle imbarcazioni.

Supportati dagli ormai storici Sponsor, tra i quali rammentiamo l'Impresa Costarelli e Patanè, l'amico comm. Giampiero Gambaccini, senza dimenticare il Bazar di Mola di Giuseppe Vago, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Comune di Rio Marina, il Comitato Festeggiamenti Riomarinesi, il ristorante Il Mare, il ristorante Il Grigolo, la Banca Monte dei Paschi di Siena ed ultimi, ma solo in ordine di menzione, gli amici di Nisportino Giuseppe Boraschi e Luigi Nardelli, i sei equipaggi rappresentanti altrettanti rioni e frazioni riomarinesi, si sono confrontati nella gara preparatoria del 22 luglio, terminata con la vittoria a sorpresa dei "veterani" dell'imbarcazione Ghost Buster abbinata al rione IL PIANO (equipaggio: Meola-Maffini-Scollo-Gemelli-Deni).

Le tre prove valide per il Palio, svoltesi tutte nello specchio acqueo antistante il porto di Rio Marina hanno visto affermarsi rispettivamente gli equipaggi del *Drago Verde* abbinato al rione TORRETTA (equipaggio: Galvani-Muti-Lisai-Rossi-Bartolini), del Ghost Buster abbinato al rione IL PIANO, alla sua seconda affermazione (equipaggio: Meola-Maffini-Scollo-Gemelli-Deni) e del *Capobianco* abbinato al rione IL SASSO (equipaggio: Leoni-Giannoni-Galletti-Muti-).

La classifica finale, in virtù del primo posto conquistato nella prima prova e degli ottimi piazzamenti conseguiti nelle prove successive (rispettivamente un terzo ed un secondo posto) ha visto affermarsi con solo 3 penalità l'equipaggio del *Drago Verde* il quale sulla Terrazza degli Spiazzi attrezzata per l'evento è stato premiato dal Sindaco di Rio Marina sen. Francesco Bosi con la consegna dell'ambito trofeo fatto realizzare per l'occasione dalla Soc. EURIT.

Gli altri equipaggi hanno ricevuto i rispettivi premi per il piazzamento conseguito, dalle autorità convenute tra i quali ricordiamo il M.llo Iodice, comandante della locale stazione dei C.C., il consigliere con delega allo sport e commissario straordinario per il Comitato Festeggiamenti Riomarinesi, Marcello Todella, il presidente del CVE Marcello Gori ed il comandante del Porto di Rio Marina, Quirino Poccia.

Da sottolineare la intensa partecipazione del pubblico a tutte le manifestazioni organizzate, nonché la collaborazione delle associazioni di volontariato, quali Misericordia e Pubblica Assistenza, che hanno garantito la loro presenza durante lo svolgimento delle manifestazioni.

Menzione particolare deve essere infine dedicata all'ultima gara stagionale, svoltasi per iniziativa del simpatico Mario Serafini titolare del Bar Mokambo di Cavo, il quale in collaborazione con il Comitato Festeggiamenti Riomarinesi ha organizzato il primo trofeo Mokambo, svoltosi il 26 agosto nello specchio acqueo prospiciente la spiaggia omonima.

La gara ha visto affrontarsi solo cinque equipaggi, vista la defezione dei componenti dell'imbarcazione *Rio Marina* (equipaggio: Patanè-Tamagni-Muti-Giannini-Muti) e prevalere i giovani elementi del *Capobianco* (equipaggio: Leoni-Giannoni-Galletti-Muti-), al termine della gara gli amici del Bar Mokambo hanno ospitato pubblico ed atleti per la consueta premiazione ed offerto un gustoso rinfresco, dando appuntamento a tutti alla stagione 2002.

Le persone interessate a rivedere le immagini della stagione appena trascorsa, possono visitare il sito web [www.elbavillage.com/circolovoga](http://www.elbavillage.com/circolovoga) ove sono esposte nel dettaglio le cronache delle gare delle stagioni trascorse, nonché immagini di repertorio dal 1992 ad oggi; ricordiamo altresì che per mettersi in contatto con il CVR per la organizzazione di manifestazioni, richiesta di fotografie degli eventi od altro si può fare riferimento agli indirizzi riportati sul sito stesso oppure inviare un E-mail all'indirizzo [circolovoga@elbavillage.com](mailto:circolovoga@elbavillage.com).



Foto Cristian Canonaro

Rio Marina 15 agosto.  
Il sindaco Bosi premia l'equipaggio  
vincitore del Palio dei Rioni.

**SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA**

Via Roma, 38  
Rio Marina  
Isola d'Elba  
Tel 0565/924263

**Mambo**



**Maurizio Grazia**

E-mail: [maurizio311@monrif.net](mailto:maurizio311@monrif.net)

# NAVIGARE CON LO SPINNAKER

I centri velici elbani, hanno organizzato corsi di iniziazione alla vela in vari comuni con scopo di avvicinare i ragazzi allo sport velico, ma l'insegnamento sull'Optimist, a mio avviso, è insufficiente a preparare i giovani al "gioco di squadra" di un equipaggio affiatato.

Dopo il corso di iniziazione su una barca a singolo sarebbe necessario completare l'addestramento sulle derive a 2 (timoniere e prodiere) e successivamente su barche più grandi a chiglia fissa composte da più elementi (timoniere, prodiere, tailer ecc..).

Io, a Cavo, ho tentato di risvegliare la vocazione per il mare, che in passato è stata molto viva in questo borgo marinaro, invitando i giovani a provare l'emozione che sa dare la vela, purtroppo solo con la mia barca e senza l'appoggio di una struttura organizzata sono riuscito solo parzialmente in questo intento.

Con questo articolo di tecnica della vela sulla "Piaggia", dedicato ai diportisti che fanno crociera e agli equipaggi che regatano in gare di circolo, penso di portare un piccolo contributo con la speranza che possano affinare le tecniche di manovra sempre utili anche in crociera, ma soprattutto per i regatanti al fine di partecipare con successo a campionati di prestigio nazionali e internazionali.

In questi ultimi due anni, con la mia barca *Snow Ball* (cabinato di 9 metri) abbiamo gareggiato in campionati internazionali con agguerriti professionisti migliorando progressivamente la nostra preparazione tecnica.

Molti velisti, pur essendo bravissimi con le manovre delle "vele bianche", hanno un timore ingiustificato nell'uso dello spinnaker, perciò con questo articolo inizierò a parlare della "alzata dello spi". Con un piccolo cabinato di 9-10 metri e un equipaggio di 6 persone niente può essere lasciato all'improvvisazione, ogni membro prima di effettuare qualsiasi manovra deve sapere quale sarà il suo compito specifico.

In passato sono stato allenatore di squadre di basket e in questo sport gli schemi di gioco sono fondamentali; nella vela più che in altre discipline sportive è molto più importante l'uso della testa rispetto alla sola forza fisica e quindi per la preparazione della mia squadra di vela ho seguito, come nel basket, questo metodo creando schemi di manovra e sono arrivato a buoni risultati di apprendimento.

Spero che anche voi seguendo questa lettura alla fine possiate convincervi che non è cosa difficile tenere a riva questa magnifica vela colorata, che noi riesi chiamiamo ancora, come una volta, non spinnaker, ma "pallone".

Ritornando all'argomento dell'issata di spi, ritengo scontato che il lettore conosca già la terminologia marinara e sappia per esempio cosa vuol dire scotta, drizza, tangone, mantiglio, varea, ecc...

Composizione dell'equipaggio di 6 persone

N°1- *Prodiere (Bowman)*.- Opera prevalentemente a *pruavia* dell'albero, deve avere buone qualità fisiche (agilità, forza, piede marino) oltre a un'ottima preparazione tecnica e precisione. In regata e specialmente alla partenza collabora con il timoniere, in questa occasione ha il compito di segnalare la posizione della prua della barca rispetto all'allineamento delle boe.

N°2- *Uomo d'albero (mastman)* - Collabora principalmente con il N°1 all'issata e all'ammainata dello spi agendo sulla *drizza* all'albero. Posiziona il *tangone* nell'anello dell'albero al momento della *strambata*.

N°3- *Drizzista (pitman)*- Lavora nel pozzetto alla regolazione delle drizze, del *mantiglio* ecc... In genere alla partenza è incaricato al controllo del tempo con il cronometro e scandisce i secondi al timoniere.

N°4 *Tailer* - regola le scotte del *genoa* in *bolina* e dello *spy* nelle *strambate*. In navigazione di *bolina* si siede sul bordo sopravvento insieme al numero 1 e 2.

N°5 *Randista (main sail trimmer)*-Regola la *scotta* e il *trasto* di *randa*, il *paterazzo*, siede normalmente accanto al timoniere nel

pozzetto. Quando il *tailer* è sul bordo in *bolina* egli si sposta a regolare sottovento la scotta del *genoa*.

N°6 *Timoniere (skipper)*- Porta la barca e generalmente si occupa della tattica di regata collaborando in questo con gli altri membri dell'equipaggio. Alla partenza decide come manovrare la barca in sintonia con il numero 3 (cronometrista) e con il N°1 che gli indica la posizione della prua rispetto all'allineamento di partenza.

Issata di *spy* normale (*beraway*)

Viene chiamata normale perché è quella più semplice e consigliata per tutti gli equipaggi di crociera, si può effettuare sia con *genoa* e *boma* a sinistra (mure a destra) sia con *genoa* e *boma* a destra (mure a sinistra). In regata si arriva in genere con mure a destra sulla *boa* di *bolina* da girare a sinistra, quindi *genoa* e *boma* a sinistra, *tangone* a destra e si issa lo *spi* a sinistra sottovento al *genoa*.

Prima sequenza-

Il 3 va sottocoperta prende il sacco dello *spi* lo consegna all'1 poi si dispone nel pozzetto alle drizze e libera subito il basso e *tangone*.. L'1 va a prua col sacco *spi*, lo fissa alla draglia sottovento, incoccia la bugna dello *spi* destra al braccio passato *pruavia* allo strallo e la bugna di sinistra alla scotta, attacca la drizza *spi* alla penna dopo averla passata libera all'esterno del *genoa*, poi passa la cima del braccio nella varea del *tangone*.

Seconda sequenza-

L'1 alza la varea, il 2 fissa il *tangone* all'anello dell'albero e issa il mantiglio fino a portare il *tangone* orizzontale. Il 3 recupera il mantiglio e lo blocca, blocca anche il basso con 30/40 centimetri di lasco perché così è più facile cazzare successivamente il braccio.

Tutto questo è bene evidente nella foto della nostra barca ad una regata del "Trofeo Accademia Navale", che potrei definire da manuale per la bravura dei miei ragazzi, che in pochi anni, con un allenamento intelligente, sono arrivati a competere con i professionisti della vela.

L'1 (Enrico De Simoni) ha già armato lo *spi con drizza, scotta e braccio* e indica a me timoniere con le 2 dita della mano destra che siamo a 2 lunghezze dalla *boa*.

Il 2 (Fabio Murzi) all'albero ha già alzato con il *mantiglio* il *tangone* perfettamente orizzontale e si appresta ad issare lo *spi* che si intravede bene in trasparenza dietro il *genoa*,

Il 3 (Andrea Bianchi) nel pozzetto fissa il *mantiglio* ed è pronto a recuperare la *drizza spi*.

Il 4 (Massimo Schezzini) lascia il *barber* e leggermente il *genoa* ed è pronto a cazzare la *scotta spi* sul *winch* di sinistra della *tuga*.

Il 5 (Carlo Gambini) che normalmente si occupa della *scotta randa* per questa manovra ha lasciato la *scotta* al timoniere ed è pronto a cazzare il braccio sul *winch* di destra ed a tesare il *barber*.

Io sono appena visibile dietro a Gambini.

Terza sequenza

Il timoniere inizia a *lascare* la *scotta randa* e poggia con il timone. Il 2 issa la *drizza spi* dall'albero e quando la penna dello *spi* è a riva urla: "arrivato". L'1 controlla lo *spi* che nel salire sia bene sottovento a ridosso del *genoa* e non si *incattivi* nelle *sartie*. Il 3 recupera la *drizza spi* dentro il pozzetto a all'avviso del 2 (arrivato) lo blocca. Il 5 recupera rapidamente il braccio sul *winch* di destra aiutandosi in ultimo con la maniglia e lo blocca, tesa il *barber* al massimo e lo blocca.

Quarta sequenza

L'1 e il 2 ammainano il *genoa*, il 3 fila la *drizza* fino a quando l'1 non la fissa nel moschettone di ritenuta a prua, poi la tesa con forza sul *winch* mentre il 5 lascia il *paterazzo*, questo per fermare l'oscillazione dell'albero e spostare il centro velico più a prua.

Sequenza finale

L'1 in piedi sulla coperta da sopravvento regola la *scotta spi* affinché lo *spinnaker* sia sempre pieno. Il 2 prende in consegna dal 5 il *braccio spi* e lo regola in sincronia con l'1. Il 3 manovra *mantiglio*,



basso e *wang* in sincronia con gli uomini che regolano *braccio e scotta*. Il 4 con vento forte lavora con la maniglia sul *winch* della tuga aiutando l'1 nel *cazzare la scotta* spi. Il 5 manovra la *scotta randa* con il *trasto* fissato al centro.

Navigare con lo *spi* a riva è meraviglioso: la barca fila via veloce *planando* sulle onde, il silenzio è rotto solo dal gracchiare del *winch* e dalla voce del prodiere che comunica al timoniere di *orzare* quando c'è meno pressione e di *puggiare* quando la tensione della *scotta* aumenta.

Spero che queste nozioni tecniche scritte per la "Piaggia" possano invogliare sempre più i diportisti a usare questa meravigliosa vela e per i regatanti non resta che mettere in pratica, con allenamenti, questi miei consigli; se in regata riusciranno ad arrivare davanti a noi dello *Snow Ball* sinceramente sarò contento perché quanto scritto è veramente servito a qualcosa.

Mario Mellini

#### Significato dei termini marinareschi usati nei testi

**Spinnaker**- Grande vela che si usa nelle andature portanti (poppa e lasco)

**Tangone**- Asta usata per tenere largo e aperto lo *spi*- Sta appoggiata all'albero

**Mantiglio**- E' la cima che serve per tenere alzato il tangone

**Genoa**- E' la vela di prua più grande che si usa insieme alla randa nelle andature di bolina

**Strambata**- Detta anche "abbattuta". Consiste nel cambiare bordo nelle andature di poppa portando randa, *spi* e tangone dalla parte opposta.

**Drizza**- E' la cima che serve ad alzare le vele (randa, *spi*, genoa)

**Varea**- parte estrema del tangone dove passa la cima del braccio *spi*

**Bugna**- E' l'angolo in basso della vela dove viene fissata la *scotta* dello *spi*.

**Penna**- E' l'angolo alto della vela dove viene fissata la drizza.

**Scotta**- E' la cima che serve a regolare le vele.

**Cazzare**- Termine marinaresco che indica la manovra di tesare una cima e bloccarla.

**Barber**- Cima che ha lo scopo di portare in basso il braccio dello *spi*

**Vang**- Cima che ha lo funzione di evitare che il boma salga in alto

**Winch**- E' un vericello con un sistema di ingranaggi che ha lo scopo di facilitare la messa in tensione delle vele.

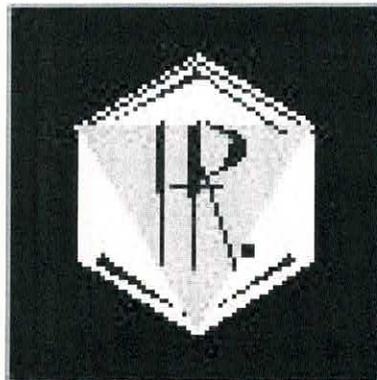
**Orzare**- Portare la prua della barca verso la direzione del vento

**Poggiare**- Allontanare la prua della barca dalla direzione del vento



da **GABRIELLA**  
**Parrucchiera**  
**per signora**

Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA



**HOTEL RIO**  
**sul mare**

V. Palestro 34  
RIO MARINA  
Tel. 0565.924225

# Estate 2001



Rio Marina 15 agosto. Il numeroso pubblico intervenuto alla premiazione delle regate.

Foto Maurizio Grazia



I ragazzi della scuola di vela in una foto ricordo al termine della premiazione

Foto Maurizio Grazia



Rio Marina 16 agosto, terrazza degli Spiazzi. Il Sindaco di Rio Marina Sen. Francesco Bosi insieme alle autorità locali durante la premiazione delle regate veliche.

Foto Maurizio Grazia



I Rasul Siddik insieme a Salvatore Gogoni

Foto Maurizio Grazia



Rio Marina 5 agosto. I vogatori si ristorano dopo la regata

Foto Maurizio Grazia



Rio Marina 11 luglio. L'esibizione dei Rasul Siddik al mercato.

Foto Maurizio Grazia

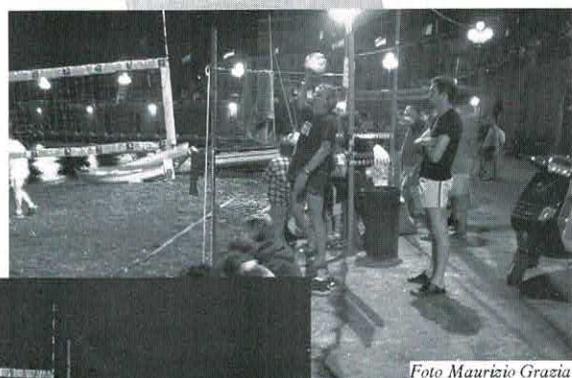
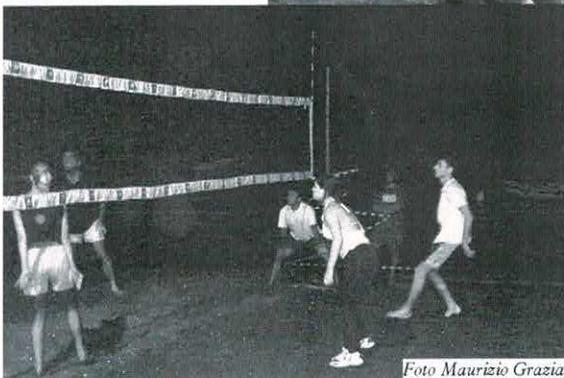


Foto Maurizio Grazia



Rio Marina 8 luglio. Due immagini del torneo di beach Volley

Foto Maurizio Grazia

# Estate 2001



Foto Maurizio Grazia

Rio Marina 22 luglio  
Un'immagine della gara di pesca



Foto Maurizio Grazia

Nisportino 19 agosto.  
Un'immagine della premiazione  
della gara remiera.



Foto Maurizio Grazia

Capoliveri 14 luglio.  
L'equipaggio vincitore  
del tradizionale Palio  
dell'Innamorata



Foto Maurizio Grazia

Rio Marina 3 agosto.  
Il concertino durante  
la serata dedicata  
al mercatino dei prodotti tipici.



Foto Maurizio Grazia

Cavo 26 agosto.  
La premiazione  
del primo trofeo Mokambo.



Foto Maurizio Grazia

Rio Marina 22 luglio:  
Il presidente del circolo  
vogatori, Franco Caffieri,  
durante la premiazione  
della gara insieme a  
Lorenzo Agarini  
finalmente fitornato  
negli ambienti sportivi locali..



Foto Maurizio Grazia

I nostri giovani che hanno collaborato  
alla spedizione della Piaggia.



Foto Maurizio Grazia

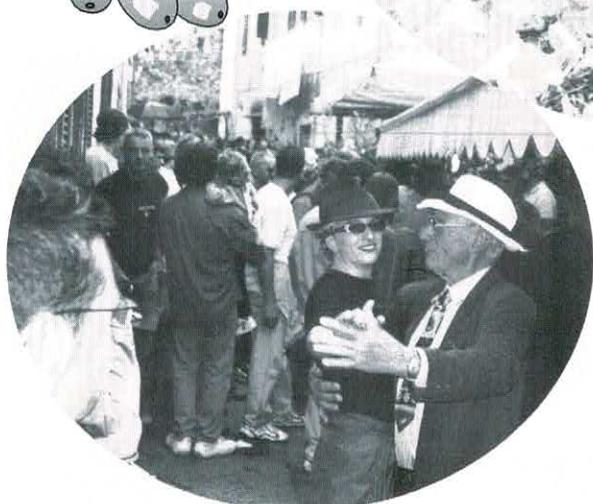
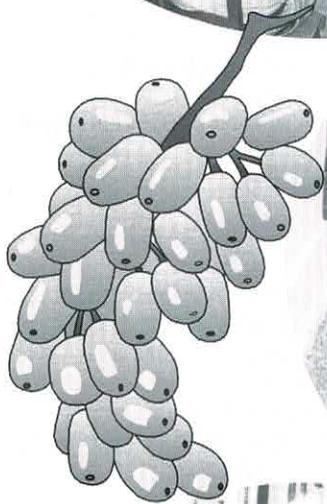
Rio Marina 8 agosto.  
Il concerto della Big Band  
sugli Spiazzi



Foto Maurizio Grazia

# FESTA DELL'UVA 2001

Riesi  
a Capoliveri



## MARCIANA MARINA 13-15 SETTEMBRE:

# AICHA VINCE IL CAMPIONATO ITALIANO ESTE 24

Cinque prove su percorso a bastone con condizioni meteorologiche abbastanza costanti, regate in cui il vento non è mai mancato: questo il bilancio del Campionato Italiano Este 24 che purtroppo non ha visto una grande partecipazione. Infatti solo 8 imbarcazioni sulla linea di partenza con la vittoria finale del team di Numana di "Aicha" guidato da Carlo Cesina che con tre primi di manche è riuscito a compensare una squalifica nella terza prova.

Alle sue spalle ha terminato il portacolori dell'Aeronautica Militare, il milanese Walter Allievi vincitore di una manche con "Arma Azzurra". Al terzo posto della classifica il napoletano Roberto Fottecchia con "Daddaunpa".

Laura Jelmini



Un'immagine del Campionato Italiano miniatura dello scorso giugno.

## “PRATICAMENTE .....L'ELISIR D'AMORE” .....UN GRANDE SUCCESSO

Per la Nuova Compagnia Riese è stato, come suol dirsi, un anno d'oro. La commedia rappresentata è piaciuta particolarmente, gli attori sono stati all'altezza dei tempi migliori, le luci ed audio non hanno fatto mai i capricci e tutto è filato via nel migliore dei modi: non rimane che essere contenti di noi e soprattutto di essere riesi, con tanto umorismo in tasca e l'innata predisposizione a far divertire la gente.

Da principio nutrivamo qualche dubbio per l'impatto sul pubblico affrontando per la prima volta un argomento un po' come dire scabroso, ma in seguito, man mano che le battute

specialmente paragonandoci a certe audacie televisive.

Del resto sul "Dialogo dei massimi sistemi" non riderebbe nessuno; sulle debolezze umane, invece, è molto più probabile una sana risata.

La trama si svolge in un piccolo condominio dove vivono una vedova (Isa Tonietti), sua figlia (Meris Corsi), i vecchi genitori (Rosaria Bellotto e Lelio Giannoni) e, ai piani superiori, una attempata zitella (Eliana Forma) e ancora più su, vicino alla soffitta, uno scapolone molto ambito (Luigi Valle). Mentre la figlia più giovane va a vivere con il fidanzato, rivelandosi comunque impreparata, nel piccolo condominio si è alle prese con una formula rinvenuta nella soffitta che ad un attento esame sembra essere una formidabile purga. Si rivelerà invece un potentissimo afrodisiaco in grado di restituire la virilità di un ventenne al vecchio e rimbambito Amilcare che, sotto questa sferzata di energia, ritroverà insieme alla vecchia moglie, nuova voglia di vivere godendosi una seconda giovinezza.

Fanno corona a questi avvenimenti Paolo Mancusi nei panni del fidanzato ed Enrico Carletti, impareggiabile rappresentante di carta igienica. Le rappresentazioni si sono svolte, sempre con grande successo, a Portoferraio, Rio Marina, Cavo, Rio Nell'Elba e per la prima volta nella sua storia, la Compagnia Riese si è esibita a Porto Azzurro nell'ambito delle manifestazioni COOP, riscuotendo una "standing ovation" che ci ha gratificato, lustrando abbondantemente il blasone del nostro amor proprio. Grazie a Katia Cascione che, tra una cesta di pane e l'altra, ha curato la regia, grazie a Paolo Madeddu che, appena arrivato, ha messo in riga luci e audio. Con il vento in poppa siamo pronti a ripartire per una nuova avventura.

Edilu.



La Nuova Compagnia Riese durante una delle sue ultime esibizioni (Foro Paolo Madeddu)

si snodavano a getto continuo, così semplicemente, ci si accorgeva di pescare si nel "torbido", ma con mano di velluto,

## Sinfonie e notturni

Diciamo la verità, a Rio Marina ha sempre fatto difetto un po' di musica classica: avevamo avuto la rivista, il Festival Elbano della Canzone, i comici, le ballerine..... ottimi jazzisti, chitarristi di pregio, ma per chi ama il classico, veramente poca cosa.

Ma quest'anno ci siamo rifatti la bocca, abbiamo potuto ascoltare due serate all'insegna dei grandi nomi della musica concertistica, presentata anche in forma più insolita e meno pedissequa del consueto.

Prima abbiamo ascoltato il gruppo cameristico "A. Corelli" di Pinerolo che è formato dai giovani studenti più meritevoli di questo Conservatorio musicale. Hanno suonato magistralmente musiche di Ravel, Debussj, Chopin, che con tre notturno freschi e dolcissimi, ha parlato con maggior sentimento ai nostri animi. Siamo rimasti in seguito piacevolmente stupiti ascoltando una loro particolarissima interpretazione di Astor Piazzolla, autore che nessuno avrebbe mai immaginato in questa forma... niente da dire, c'è piaciuto moltissimo.

La seconda serata ha visto come valido mattatore, il pianista pugliese Eliseo Castrignanò che per più di un'ora ci ha estasiato con musiche di Mozart, Beethoven, Brahms e Chopin.

Ho avuto modo nella mia vita di ascoltare alcuni concerti e, pur non essendo un'esperta, sono in grado di riconoscere la purezza del tocco delle dita, la limpidezza del suono e l'animo con cui si offre al pubblico la propria personale interpretazione...bene,



Foto Maurizio Grazia

Rio Marina 10 agosto, Centro Polivalente.  
L'esibizione del pianista Eliseo Castrignanò

credo di essere facile profeta prevedendo per questo giovane un luminoso futuro.

La sua interpretazione di Beethoven è stata meravigliosa !!!

L'unico rammarico di quelle serate è stata la scarsa partecipazione di riesi DOC....molti turisti, gente di fuori e di altri paesi, ma riesi pochini.... Probabilmente c'è stata poca informazione, ma se ci sarà un'altra occasione, non mancatela! Ci auguriamo che Massimo Long, con tutte le conoscenze di cui dispone ci chiami ancora ad ascoltare elementi validi.

**Eliana Forma**

## I 7 NANI

I 7 nani è il nome di un piccolo gruppo di giovani di Cavo, che ha sentito l'esigenza di rallegrare le serate estive della nostra frazione.

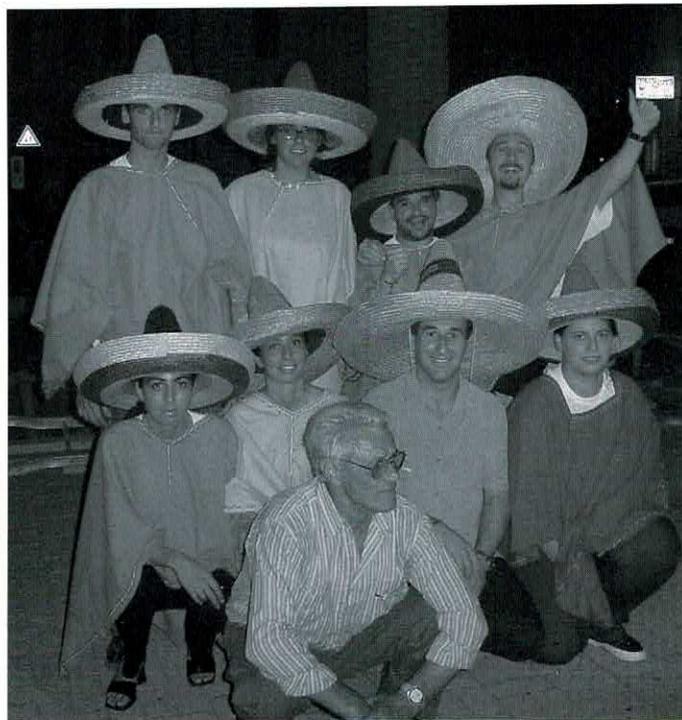
Abbiamo caratteri diversi, ma l'unione e la volontà sono la nostra forza, e ogni estate riusciamo a coinvolgere l'intero paese.

Da tre anni, grazie al contributo dell'amministrazione comunale e alla collaborazione di turisti e commercianti, siamo riusciti a migliorare la nostra immagine: dalle tipiche sagre paesane del '97, accompagnate da balli animati dal buon vinello locale, siamo passati all'Esotic Party dell'estate successiva, fino ad arrivare a quest'anno quando siamo scesi in piazza più "carichi del solito" con costumi e cucina tipica di paesi lontani e dove la musica messicana ha raggiunto le orecchie dei ballerini che non ci hanno abbandonato nemmeno per la festa di fine stagione.

Adesso stiamo già lavorando alla programmazione per la prossima stagione e alla realizzazione di un volantino pubblicitario.

Non ci rimane che ringraziare coloro che ci hanno aiutato a crescere, anche se noi rimarremo sempre.

**I7Nani**



# IN RICORDO DI LUCIANO

Sono già passati alcuni mesi dalla scomparsa di Luciano, avvenuta il 19 luglio, ed è difficile scrivere di lui da parte di un amico che fra i primi ebbe la fortuna di conoscerlo, di frequentarlo, di lavorare insieme con lui in ufficio per anni. Se dovessi usare un aggettivo per lui, lo definirei "un gigante".

La conferma di questa definizione, di questa convinzione del tutto personale, si è avuta alla celebrazione del suo funerale. Una grande folla commossa, partecipe, come poche volte a memoria d'uomo si è vista nel nostro paese. Non solo le dovute rappresentanze dei vigili urbani di tutti i comuni elbani, il sindaco con il gonfalone del comune, ma anche Autorità civili e militari. Commossi gli interventi dei due Parroci di Rio Marina e di Cavo, che avendo avuto entrambi l'opportunità di conoscerlo, hanno usato vive espressioni di cordoglio nei suoi confronti. Il Sindaco, senatore Bosi, ha voluto riconoscere in Luciano Bonfrisco un uomo eccezionale, benvenuto da tutti. Ciò conferma, ha sostenuto il sindaco, la sua correttezza e la sua disponibilità verso il prossimo. Questo accade, ha sostenuto ancora il Sindaco Bosi, quando si riesce a compiere il proprio dovere con giustizia e giusta misura, senza suscitare irragionevoli inimicizie.

Luciano arrivò a Rio Marina, diciannovenne, dopo una esperienza da emigrante in Germania. Era ospite di una sorella che qui risiedeva da alcuni anni. Da noi lavorò per qualche tempo presso falegnamerie locali, poi ottenne l'incarico di vigile urbano estivo. Era sorprendente, per chi ha avuto la fortuna di stargli vicino, di scoprire in lui spiccate attitudini per molti lavori manuali ed artigianali, lavori che eseguiva a perfetta regola d'arte. Dopo il suo arrivo a Rio, in breve, aveva acquisito la stima e l'amicizia di tutti. Da buona "formichina" meridionale mise a frutto le sue cognizioni realizzando abitazioni, vari locali in diverse zone del paese, ed un piccolo laboratorio-officina, in uno scantinato, dotato delle migliori attrezzature tecniche.

Trascorremmo insieme anche momenti di svago. Ricordo un soggiorno in Val Gardena, nel febbraio del 1972, quando effettuammo una meravigliosa traversata a piedi delle Alpi di Susi - una vera impresa, dal mattino alla sera inoltrata - rientrammo esausti in albergo a Santa Cristina, poco prima che la direzione dell'hotel predisponesse l'allarme per il nostro mancato rientro. Fu una gita meravigliosa che ci portò a conoscere quelle meravigliose montagne.

Seppe bene integrarsi nella vita locale pur conservando con tenacia l'attaccamento alle proprie origini e alle tradizioni culturali e religiose della sua terra. Ogni anno a settembre era solito partire per le celebrazioni religiose di Santa Lucia, festività che a Magliano Vetere, suo paese di origine, vengono celebrate in quel mese per la difficoltà di raggiungere, il 13 dicembre, il santuario della patrona che è situato in montagna. Ogni anno riportava a casa filmati con le immagini della processione e della festa del paese. Non mancava di portare agli amici le "vere" castagne, ben trattate per la conservazione. Quando fui testimone alle sue nozze, mi disse, dopo la cerimonia: "Se avrò una femmina la chiamerò Lucia". E così accadde.

Aveva spiccato il sentimento della "famiglia" amava le figlie, era molto attaccato alle sorelle e ai nipoti. Dopo la morte della madre era combattuto dal dilemma se trasferire la salma, sepolta nel nostro cimitero, al paese nativo dove è seppellito il padre, oppure realizzare, nel nostro cimitero, una tomba di famiglia per tutti loro. E proprio negli ultimi tempi stava concretizzando questo progetto.



Sempre pronto alle necessità delle chiese locali, dell'Istituto delle suore, quando le sue forze non erano sufficienti, interpellava con garbo gli amici, dicendo: "Oggi sono dalle suore per un "lavoretto", se trovi qualche altro amico vieni? " Era un suo modo per dire " C'è bisogno di altre persone". Oppure, chiedeva quasi casualmente: "E' domani che c'è la processione? questa domanda altro non era che un invito a partecipare, una richiesta di aiuto, ad intervenire per qualche preparativo. Ci incontrammo nella tarda serata di quel giovedì 19 luglio. Stava, nell'auto di servizio, rientrando da Cavo., Appariva molto stanco e sofferente. Mi anticipò la risposta alla domanda che spesso gli rivolgevo, dicendomi " Martedì vado a Firenze al controllo". Poco dopo la tragedia!  
Ciao, Luciano, sei stato un grande, un vero "gigante".

**DITTA EDILE**

**NUOVI ORIZZONTI**

di Patané Giuseppe



**RISTRUTTURAZIONI  
E PAVIMENTAZIONI  
IN GENERE**

Via Scappini, 12  
57038 Rio Marina (LI)  
Cell. 338 1782154

# Album di



## NOZZE DEL SECOLO SCORSO

Rio Elba, 8 dicembre 1959-  
I novelli sposi, Pino Tagliaferro  
e Maria Luisa Gemelli ("Tuccia")  
coi loro parenti e amici,  
in questa foto scattata  
in un angolo della vecchia  
piazza Diego Angioletti  
E' stato possibile  
riconoscere,  
da sinistra: Lia e  
Lilia Merlini (madre e figlia),  
Liviotta con la figlia,  
Fernanda Simoni,  
Dante Arrighi, Pino  
e Maria Luisa, Ines Simoni,  
Lucia Gemelli, Lea Arrighi,  
Raffaella Arrighi,  
Pina Gemelli, Mario Gemelli,  
Mario Merlini,  
Elio Paoli (con gli occhiali).

## ANNI TRENTA

Un gruppo di giovani  
donne riomarinensi  
in questa foto del  
settembre 1933  
sugli Spiazzi.

Da sinistra:

Flora Carletti,  
Maria Mellini,  
Lucia Spinetti,  
Maria Pia Longo,  
Maria Mancusi,  
Feria Toniatti,  
Carla Delitala,  
Mercedina Fossi,  
Lina Bracali,  
Clara Spinetti.  
(Propr.P.Capecchi)



# Famiglia



Rio Marina 1920.  
Un gruppo, formato da muratori e manovali, in posa in questa foto ricordo durante una pausa di lavoro.  
Da sinistra: Giuseppe Caffieri, Ninetto Carletti, Giovanni Caffieri, Dino Giannoni, e Valentino Valentini. (Propr. Gino Caffieri)

1950

Cavo 1950.  
Questa foto scattata nell'Istituto S.Giuseppe ci è stata inviata dalla nostra abbonata Amelia Tamagni. nel gruppo sono presenti le suore e alcune ragazze dell'Azione Cattolica cavese.

Da sinistra: Sr Edoarda, Teresa Berti, Sr Rosalba, Nicla Mellini, Antonia Berti, Sr Ester, Sr.Alba, Cesarina Scalabrini, Anna Geri, Maria Giovanna Seravelli, Emilia Cacelli, Tina Cardoni.





# GRETA GARBO E MARIA WALEWSKA

## DUE DONNE IMPORTANTI ALL'ISOLA D'ELBA

Greta Garbo ha interpretato sullo schermo tante eroine della letteratura mondiale: *Anna Christie* (1930), *Mata Hari* (1932), *La Regina Cristina* (1933), *Anna Karenina* (1935), *Margherita Gauthier* (1937), nelle super produzioni in bianco e nero della Metro Goldwin Mayer.

Tra queste realizzazioni cinematografiche non poteva mancare *Maria Walewska*, il grande amore di Napoleone, raccontato in un film diretto da Clarence Brown nel 1933, con Charles Boyer nel ruolo dell'imperatore Bonaparte.

Raccontano le cronache del tempo che la divina Garbo, nell'estate del 1953, volle visitare l'isola d'Elba, per conoscere i luoghi dove era vissuto Napoleone durante il suo breve esilio.

L'attrice giunse sull'isola con un lussuoso panfilo, come una turista certamente speciale, ma sempre una visitatrice curiosa di scoprire quei luoghi che tanto le stavano a cuore.

Visitò la casa dei Mulini e la villa di San Martino, residenza estiva di Napoleone; passeggiò per le vie di Portoferraio, riconosciuta subito dai passanti e da questi festeggiata calorosamente. Forse avrà fatto shopping nelle boutique di souvenirs, comprando come ricordo dell'Elba la pirite e l'ematite cristallizzata di Rio Marina!.....

La Garbo volle visitare a Marciana il santuario della



Greta Garbo e Charles Boyer, film "Maria Walewska" di Clarence Brown - 1937



Greta Garbo e John Gilbert  
Film "La carne del diavolo" Regia di Clarence Brown 1927



Greta Garbo nel film "La donna misteriosa"  
Regia di Fred Niblo - 1928



Greta Garbo nel film: "Anna Christie"  
Regia di Clarence Brown - 1930



Greta Garbo e Clark Gable  
nel film: "Cortigiana" di Robert Z. Leonard - 1931

Madonna del Monte, dove si racconta che Bonaparte soggiornasse, nei dintorni del romitorio, per sentirsi più vicino alla natia Corsica, che poteva scorgere in lontananza e per spiare il mare intorno all'isola.

Greta Garbo, nel ruolo di Maria Walewska, aveva già percorso i sentieri dell'Elba, ricostruiti in un teatro di posa ad Hollywood, quando venti anni prima aveva girato l'omonimo film. Nella pellicola Napoleone e la Walewska vagavano in un'isola di cartapesta, con i fondali montuosi dipinti e le scogliere artificiali, che affioravano da un mare simulato negli studios della M. G. M.

Finzione e realtà si alternano ; due donne affascinanti e trasgressive sono le protagoniste, la Garbo e la Walewska, entrambe con un misterioso carisma che le accomuna. A fare da scenario l'Elba... la storia... Napoleone.

Nel mese di settembre del 1814 un misterioso bastimento gettò le ancore nel golfo di Portoferraio, ne discese Maria Walewska, il figlioletto Alessandro, avuto dall'Imperatore Bonaparte ed un piccolo seguito di persone fidate. Si recarono nel Marcianese per incontrare Napoleone. Due giorni dopo lo stesso veliero salpò le ancore per riportare in patria Maria Walewska ma un pezzo del suo cuore rimase con Napoleone lassù sulle alture di Marciana.



Greta Garbo nella scena finale del film "La Regina Cristina" di Rouben Mamoulian - 1933

Nell'estate del 1953 un panfilo veloce e lussuoso lasciò l'Elba, Greta Garbo era sopra l'imbarcazione, fra le sartie a contemplare l'isola che si allontanava all'orizzonte, come nella scena finale di un suo celebre film: *La regina Cristina*. Nessuno saprà mai se una parte del cuore della Divina rimase sull'isola.

**Pier Luigi Longinotti**



Greta Garbo nel film "Mata Hari" Regia di George Fitzmaurice - 1932



Greta Garbo e John Barrymore nel film "Grand Hotel" di Edmund Goulding - 1932



Greta Garbo e Melvyn Douglas nel film "Come tu mi vuoi" di George Fitzmaurice - 1932



Greta Garbo e Robert Taylor nel film "Margherita Gauthier" di George Cukor - 1937

# Lettere di amici

## Cara Piaggia

Nel n° 60, inverno 2000-2001, fra le foto di "Album di famiglia" ce n'è una, del 4.12.62, di alcuni ragazzi riomarinesi.

Trovo, fra i vecchi ricordi di Ives, le due foto che ti allego.

Una è del campo militare allestito all'Elba, non so dove, intorno al '36-'37; di lì poi i soldati vennero inviati soprattutto in Piemonte a costituire reparti destinati al fronte, prima francese e poi greco (1940).

Nell'altra, Ives e altri sono vicini alla "polpara" allora di recente costruzione; le palme del giardino sono basse.

Tra i compagni di Ives, alcuni rammentano i militari della prima foto e, fra i ragazzi del '62, ce ne sono alcuni che mostrano una certa aria di famiglia con quelli dell'altra foto. Purtroppo ignoro nomi e data, ma tu, cara Piaggia, che la sai lunga su luoghi, date e famiglie, forse svelerai l'arcano e forse dirai che ho avuto un certo fiuto.....

Tieni pure le foto.....per qualche più giovane interessato.

Con simpatia  
Maria Vittoria Oberosler Muti



Rio Marina 1970, giardini pubblici. In piedi sulla fontana: Giancarlo Nardelli, Renzo Presti, Pino Canovaro, Carlo Alberto Pellegrini.

In basso: Marcello Canovaro, Dino Gambetta, Ives Muti (il capitano), Giorgio Sanguinetti

## NOZZE D'ORO

Amici carissimi della Redazione, il prossimo 15 settembre i nostri amatissimi cugini Rino e Armanda Arcangeli, appassionati lettori della "Piaggia", coronano il loro sogno d'amore con 50 anni di felice unione.

Interpretando anche il vostro pensiero, vorremmo esprimere loro i nostri sentimenti e i migliori auguri, affinché questo sia l'inizio di molti altri anni di felicità insieme.

Con affetto.

**Lilia e Pilade Capecchi**

Ci uniamo ai coniugi Capecchi per esprimere a Rino e Armanda, nostri carissimi amici residenti a Portoferraio, le più vive felicitazioni per avere raggiunto la prima importantissima tappa delle nozze d'oro.

## Spett/le redazione

Sono Maura Bartaletti, figlia di Giulio che per ben 20 anni ha lavorato presso le officine della ex Ferromin.

Poiché la vostra gradevolissima rivista arriva regolarmente in casa di mio cognato (Egidio Bellotto), ho la possibilità di leggervi e di provare, grazie alle pagine dedicate ai ricordi, piacevoli emozioni.

Ho letto di recente che è stato pubblicato un libro, "Racconti riesi" di Carlo Carletti e desidererei tanto averlo.

Potete inviarmelo, magari contrassegno?

Nell'attesa, vi saluto tutti affettuosamente e saluto con nostalgia Rio Marina dove ho vissuto anni che ricordo con tanta gioia.

Cordialmente

**Maura Bartaletti Masserizzi**

## COMPLEANNO ULTRA CENTENARIO

Il 5 ottobre Maria Marcianesi, la nonna di Cavo, ha compiuto 104 anni.

Festeggiatissima dai familiari, amici e da tutta la comunità di Cavo.

Auguri vivissimi anche dalla redazione della Piaggia.



Maria Marcianesi in una foto ricordo insieme al Vicesindaco Paola Mancuso



Nicola Paolini e Annamaria Pavoni

## DAL MONTE CAPANNE

Nicola Paolini e Annamaria Pavoni ci chiedono di pubblicare questa foto scattata sul monte Capanne durante una gita nell'anno 1984.

## PANIFICIO

*Giannoni & Mercantelli s.n.c.*

via Claris Appiani, 14 57038

Rio Marina (Li)



## SCHIACCIA BRIACA

IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

## RINGRAZIAMENTO

Un sincero ringraziamento a Giuseppe Leonardi ed a tutta la Redazione de "la Piaggia" per il commovente e affettuoso ricordo dedicato a Fortunato.

*Le famiglie Colella e Molinari*

## MODELLISMO

Carissimi amici della Redazione, sono un vostro affezionato lettore de "La Piaggia" e conservo tutti i fascicoli fin dal primo numero.

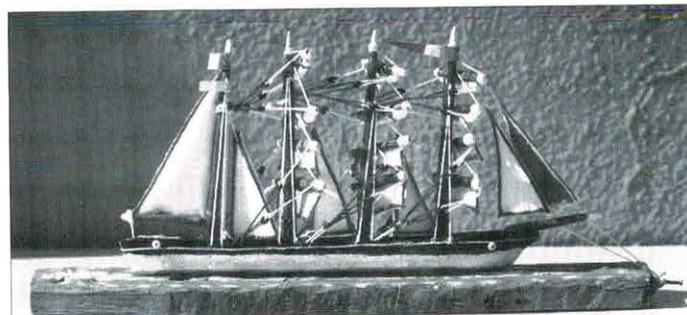
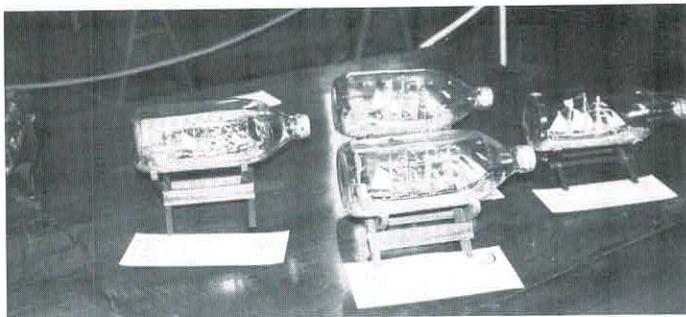
Gli argomenti che trattate sulla rivista li leggo sempre volentieri perché in essi rivivo gli avvenimenti che si sono succeduti nel nostro paese.

Fin da ragazzo sono un appassionato di modellismo e ho costruito svariati esemplari specialmente in questi ultimi anni, avendo più tempo a disposizione.

Avrei piacere di vedere le foto, qui allegate, relative ad alcuni dei miei lavori.

Cordialmente vi saluto e vi ringrazio

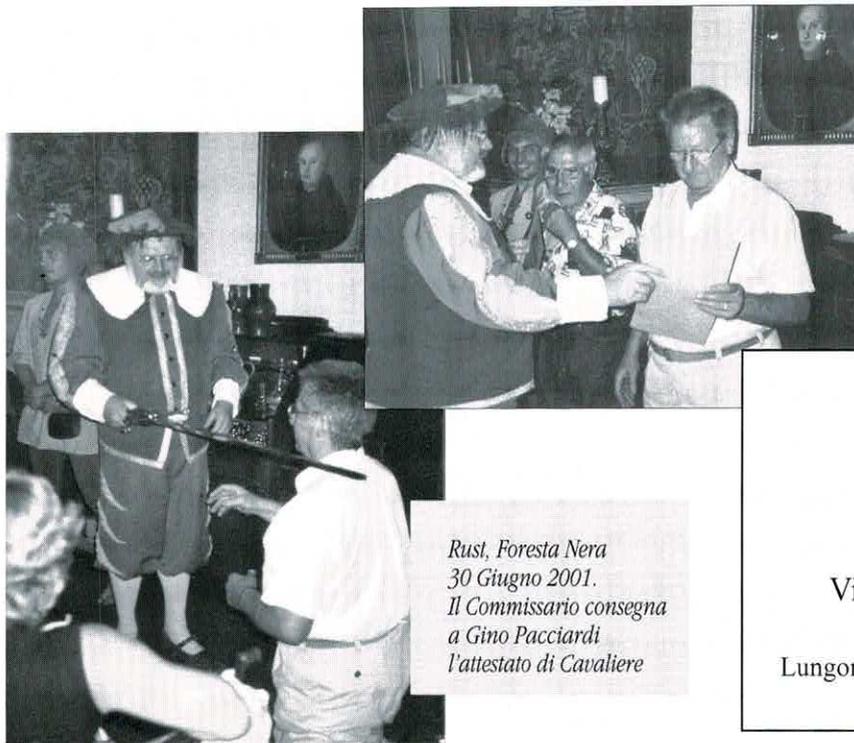
**Dante Todella**



I modellini di Dante Todella



## RICONOSCIMENTO A GINO PACCIARDI



*Rust, Foresta Nera  
30 Giugno 2001.  
Il Commissario consegna  
a Gino Pacciardi  
l'attestato di Cavaliere*

Il 30 giugno scorso a Rust, in Germania in un meraviglioso castello della Foresta Nera il nostro concittadino e fedele lettore della Piaggia residente in Germania dal 1960, ha ricevuto il riconoscimento di cavaliere durante una manifestazione che ricordava la tradizione del paese che risale al 1400.

## La Pianotta

*Agenzia Immobiliare*

compra-vendita e affitti di:  
Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)  
Tel. 0565.95105 - 0565.957870

# RICORDO DI MARJÒ

Il 7 ottobre in un ospedale di Livorno, è venuta a mancare la nostra grande amica Maria Giovanna Taddei, da tutti conosciuta come Marjò.

Non è facile parlare di una vera artista dalla personalità complessa e multiforme come lei, comunque ci proverò, non me ne vogliate se non riuscirò a cogliere tutti gli aspetti in queste poche righe.

Per noi amici intimi, Marjò era un grosso punto di riferimento per la sua totale disponibilità oltre che per la sua intelligenza ed apertura mentale; sempre presente come amica e sempre pronta ad accogliere e ad ascoltarci qualunque fosse il problema, non si tirava mai indietro, dispensava consigli e nello stesso tempo ci "coccolava" preparando succulente cene come solo lei sapeva fare.

Si, perché un'altra delle sue doti molto apprezzate era quella di essere un'ospite squisita, una intrattenitrice magnifica: con la sua conversazione brillante e colorita scaldava le nostre serate invernali.

Credo che con noi amici, che possiamo dire di averla conosciuta un po' più a fondo, dobbiamo ritenerci fortunati e ringraziarla per tutto quello che ci ha insegnato; certo, perché per noi è stata un po' maestra di vita, con le sue doti di generosità incondizionata, totale assenza di pregiudizi, senso di caducità della vita e delle cose e capacità di cambiamento; e' infatti era in continua evoluzione, e a questo proposito una delle frasi che amava ripetere, alzando gli occhi era: "Tutto cambia!".

Marjò era anche una persona irrequieta, un'avventuriera che ha portato l'arte anche nella sua vita privata, fin da giovane è sempre stata all'avanguardia, sempre in anticipo sui tempi, e così le sue scelte non sempre sono state condivise e capite da tutti, sentendosi talvolta un po' isolata.

Un po', di questo, si rammaricava ma io credo che tanti l'avrebbero apprezzata di più se avessero avuto la possibilità di conoscerla in tutta la sua ricchezza umana e artistica.

Io credo davvero che i riesi si debbano sentire orgogliosi per avere avuto una concittadina così importante, una vera signora, dotata di una ricchezza rara, che non ha niente a che fare col denaro, con cui ha sempre avuto, da vera artista quale era, un pessimo rapporto.

Le sue grandi doti umane e artistiche ritengo possano essere d'insegnamento per tutti noi (e per gli amici lo sono state), soprattutto in questo preciso momento storico in cui siamo tutti alla ricerca di valori autentici come l'amicizia, l'altruismo, lo spirito di ricerca, l'importanza della cultura e dell'arte, tutte qualità che facevano parte della vulcanica personalità di questa nostra artista che tanto ci ha insegnato.

E a proposito dell'artista vorrei ricordare a tutti il lavoro svolto da Marjò in Italia e all'estero dove aveva ottenuto significativi riconoscimenti e partecipato a importanti manifestazioni.

Formatasi artisticamente a Genova dove aveva terminato gli studi del liceo artistico, si era poi iscritta alla facoltà di architettura di Firenze e contemporaneamente aveva cominciato a lavorare nella scuola come insegnante di materie artistiche, prima a Livorno e poi nel nord Italia, già alla fine degli anni '60; ma ben presto aveva lasciato l'insegnamento per lei poco gratificante, per dedicarsi completamente alla pittura.

Negli anni '70 era partita per il Brasile, dove ha vissuto e lavorato per circa 2 anni, anche qui organizzando mostre e la sua produzione di quel periodo e di quello successivo sarà fortemente segnata dall'esperienza brasiliana.

Risale agli anni '70 anche la sua partecipazione a una

manifestazione così importante come la Biennale di Venezia.

Verso la fine anno '70 apre un centro culturale a Milano, dove si stabilisce e lavora per alcuni anni, allestendo anche sue personali, sia qui che a Genova.

All'inizio degli anni '80 organizza una sua mostra personale all'Hotel Excelsior a Venezia in concomitanza con il Congresso nazionale della SAI.

Sempre mossa da un grande spirito di ricerca decide poi di trasferirsi in Guatemala, e li dirige il Club Italiano di Città del Guatemala e allestisce altre sue personali.

Quando rientra dal Guatemala viene a stabilirsi qui a Rio Marina ed apre il Marjò's Club ma continua a dipingere, anche se a fasi alterne.

All'inizio degli anni '90 riparte per il Guatemala ed apre un ristorante ad Antigua, che diventa il punto di incontro di tutti gli stranieri.

Risale a questo periodo la sua produzione contraddistinta dalla solarità dei colori caldi, in cui è preponderante l'influenza sudamericana.

Rientra in Italia alla fine degli anni '90 a causa delle sue precarie condizioni di salute che non le impediscono tuttavia di



Marjò durante una delle sue numerose mostre di pittura

continuare a dipingere.

Non mi resta ora che ringraziare veramente di cuore tutte le persone che si sono prodigate e hanno reso possibile il trasferimento delle spoglie di Marjò qui a Rio Marina dove riposerà finalmente in pace con tutti, ma più di tutti ringrazio ancora Marjò, per il grande patrimonio di umanità, generosità ed altruismo nonché per la sua arte che lascia a tutti noi. Grazie

Angela Muti

# RIO CRONACA - RIO CRONACA - RIO CRONACA

**A cura del direttore responsabile**

**LA STAGIONE TURISTICA 2001**, si può definire soddisfacente sia per il Capoluogo che per Cavo penalizzata, come è noto, dall'impraticabilità della spiaggia del Lungomare Kennedy. Non mancano, come accade sempre, delle luci ed ombre. In generale comunque la stagione può definirsi positiva. Favorita anche dalle condizioni meteorologiche che ci hanno regalato, non solo un settembre estivo, ma addirittura un ottobre da abbronzature. La pulizia delle spiagge è stata soddisfacente, ma non sono mancati i soliti scorretti che abbandonano bottiglie vuote e cartacce fuori dagli appositi cestini. Il boom di frequenze per Rio Marina capoluogo è andato alla magnifica spiaggia di Calaseregola. Nei giorni di ferragosto ospitava oltre un migliaio di persone. Numerosissime le barche - anche di quelle dei "VIP" - in sosta a pochi metri dalla riva. Migliorato il servizio di ristoro, tanto da consentire di trascorrere una intera giornata al mare. A tale proposito è doveroso riportare molti articoli di stampa, giornali regionali, nazionali, ed alcuni addirittura esteri, che segnalano questa località, libera da costruzioni, con il mare veramente privo di ogni scarico urbano, grazie anche alle correnti marine che eliminano ogni possibile inquinamento. Un vero anfiteatro naturale con l'ultima sabbia nera ferriera - oggetto di attenzione e ..purtroppo di asportazione da parte di alcuni stranieri. Un souvenir che dovrebbe essere evitato.

**ANCHE PER LE MANIFESTAZIONI** estive si è verificato un incremento degli spettacoli ed intrattenimenti serali, concerti, festival di canzoni, selezione di cantanti per San Remo, attrazioni per i bambini. Non tutte le serate si sono svolte sulla terrazza degli Spiazzi ma anche in altri angoli caratteristici del paese, come il mercato di via Claris Appiani, Via Magenta, il lungomare del Sasso, ed altri slarghi. Magnifico, come sempre lo spettacolo pirotecnico di San Rocco. Anche quest'anno si è avuta la conferma della penuria di posteggi e della necessità di reperire ed attrezzare nuove aree.

**L'ISTITUTO DELLE SUORE SALESIANE**, riaperto il 24 maggio scorso, ha dato inizio con la ripresa dell'anno scolastico, al proprio "oratorio". I piccoli, e meno piccoli, hanno ritrovato il loro ambiente ideale. Il salone è già un cantiere di creatività per il presepe del 2001. Collaborano alla realizzazione giovani mamme - Proprio per l'oratorio la Casa Madre ha inviato a Rio Marina una suora giovanissima.

**CAMBIO DELLA GUARDIA** al comando della stazione Carabinieri di Rio Marina. Il maresciallo Giuseppe Costanza, dopo alcuni anni di permanenza a Rio Marina è stato trasferito a Portoferraio per un importante incarico. E' giunto a Rio Marina il maresciallo Luigi Iodice già in servizio presso la stazione dei Carabinieri di Marciana Marina.

**IL MUSEO DEI MINERALI ELBANI** di proprietà dell'Associazione Culturale Gennai Tonietti è stato trasferito, secondo un accordo stipulato nel luglio scorso, nella nuova struttura del Parco Minerario realizzato nella ex sede della direzione delle miniere in via Magenta.

**IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE** di Rio Marina, uscito dalle elezioni del 13 maggio, risulta così composto: senatore Francesco Bosi, sindaco; prof. Giuseppina Giannullo, presidente del consiglio comunale; dott. Paola Mancuso, vice sindaco; Enzo Martorella (capogruppo), Fortunato Fortunati, arch. Tania Roitero, Guerrino Guerrini, Enrico Morganti, Marcello Todella consiglieri di maggioranza; arch. Walter Santilli, Lucia Fasola (capogruppo), Fabrizio Baleni, Fabrizio Antonini, consiglieri di minoranza.

La giunta guidata dal senatore Francesco Bosi è formata: Paola Mancuso, vice sindaco, assessore agli affari generali, al bilancio, e alle finanze; Fortunato Fortunati ai lavori pubblici, al commercio e alla pulizia municipale; Tania Roitero alla cultura e all'istruzione; Giovanni Tani ai trasporti, alla portualità e agli affari generali della frazione di Cavo. La delega per lo sport è stata affidata a Marcello Todella.

## LUTTI

*-E' deceduta a Pisa Anna Maria Muti moglie del nostro abbonato Pino Falanca*

*-A Livorno è deceduta la nostra abbonata Maria Giannoni Carraresi*

*-E' deceduto a Rio Nell'Elba in nostro fedele abbonato Danilo Paoli. Negli anni '60 fu direttore della nostra filiale del Monte dei Paschi di Siena.*

*-E' deceduta a Rio Marina all'età di 71 anni Alberta Amoni Danesi.*

*-E' deceduta a San Piero all'età di 82 anni, Rina Valentini Massetani, madre del nostro abbonato Franceschino.*

*-E' deceduto a Rio Marina all'età di 84 anni il nostro abbonato Alfredo Caracci*

*-E' deceduto a Piombino all'età di 78 anni il nostro abbonato Pompeo Panerini*

*-All'età di 74 anni è deceduto a Portoferraio Sergio Bacci. Al Centro Velico lo ricordiamo con simpatia durante la scorsa estate mentre seguiva la nipotina Ottavia alle sue prime esperienze sull'Optimist.*

*-E' deceduta a Porto Azzurro all'età di 82 anni, Dina D'Arema Tedeschi madre del nostro abbonato Roberto.*

*-E' deceduto a Rio Marina, nella sua abitazione del Porticciolo il nostro abbonato ing. Aldo Filippini.*

*- E' deceduto a Rio Marina, all'età di 87 anni, Francesco Carletti*

# ELBA DI ALTRI TEMPI

L'EVE ( Ente per la valorizzazione dell'isola D'Elba) insieme al CONI e alla FIPS (Federazione italiana della pesca sportiva) organizzò sull'isola ai primi di agosto del 1964 il campionato assoluto di pesca subacquea: il quattordicesimo.

L'avvenimento è riportato su un libretto edito all'epoca a cura dell'EVE in quei primi anni Sessanta.

Eravamo nel periodo in cui il turismo stava muovendo i primi passi e l'Elba quindi era tuta protesa a farsi conoscere. Il mare isolano con i suoi fondali era poco conosciuto e questa manifestazione di pesca sportiva subacquea aveva proprio il compito di richiamare l'attenzione di nuovi ospiti sull'isola. Internet e tutto il suo mondo virtuale era al di là da venire.

Valberto Villani così testualmente si esprimeva



Portoferraio primi anni '60.  
Un atleta su una barca a remi pronto a gareggiare  
La pesata del pescato di una gara.  
(Per gentile concessione A.P.T.)



sull'avvenimento: "Senza tema di smentite, si può affermare che l'Elba è una delle stazioni balneari che hanno sentito prima e con maggiore intensità, l'esigenza di ospitare manifestazioni subacquee. Del resto, se è vero che questa disciplina deve qualcosa all'isola, è altrettanto vero che il piacere è stato reciproco. Tutta protesa nel suo sforzo di valorizzazione, l'Elba ha cercato di asservire ai suoi fini turistici anche la pesca e bisogna riconoscere che i titoli dei giornali che l'hanno, a più riprese, definita "il paradiso dei sub", hanno contribuito in maniera determinante, a convogliare su questa perla del Tirreno le correnti turistiche interessate alla pratica di questo sport. Soprattutto gli stranieri l'hanno inserita nei loro itinerari anche se poi hanno preferito dedicarsi alla degenerazione di questo sport

rappresentata dalla pesca con gli autorespiratori che toglie alla disciplina ogni interesse, dal momento che cancella il fatto fisico e rende impari la lotta fra l'uomo e il pesce togliendo a quest'ultimo la maggiore capacità di difesa, che consiste appunto nella limitata adattabilità dell'uomo ad un elemento naturale come l'acqua.

L'EVE, comunque, ha pensato anche a questa seconda categoria di esploratori subacquei, facendosi premura di regalare all'ospedale di Portoferraio una camera di decompressione che preserva dal costante pericolo dell'embolia.

A quell'epoca, la passione per la pesca subacquea si concretizzò con la nascita a Portoferraio di un circolo di amanti di questo sport che non poteva scegliere altro nome se non quello della medaglia d'oro al valor militare Teseo Tesei, la prima sede sociale di questo circolo sub fu in via Cairoli a Portoferraio, alle Ghiaie.

Il Circolo riuscì ad esprimere una schiera di valenti atleti della pesca subacquea in apnea ed inoltre offriva un valido contributo all'EVE nel settore delle ricerche archeologiche sottomarine.

Il Circolo Tesei insieme al CI.CA.SUB di Livorno e all'EVE contribuì al pieno successo di quel campionato nazionale assoluto di pesca subacquea nell'agosto del 1964.

Oggi che si parla di Parco Marino, di santuario dei cetacei può forse far sorridere pensare che la perla del Tirreno si è imposta nel settore del turismo nazionale e mondiale anche grazie allo sport della pesca subacquea. Tale manifestazione richiamò infatti l'attenzione dei mass media nazionali tramite la presenza sull'isola come partecipanti alla gara, di campioni quali Jannuzzi, Ripa, Bencini, Treleani ed altri.

Queste manifestazioni sportive insieme ad altre (campionati di vela, di motonautica, di canottaggio, del rally automobilistico) contribuirono indubbiamente alla crescita e al consolidamento del turismo elbano alle sue prime armi.

Erano i favolosi anni Sessanta: anni ruggenti. Elba di altri tempi, della nostra gioventù.

**Marcello Camici**

## ARREDAMENTI

### F.lli TREMOLANTI

BUTI - Via Gramsci, 110 - 0587.723385



## RISTORANTE GRIGOLO

di Fiorella Tamagni

P.zza V. Emanuele - Rio Marina  
Tel. 0565.962114

**AFFITTASI CAMERE ED APPARTAMENTI**

## I NUOVI PROGRAMMI DI LAURA

# MARE INCOGNITO- IL GLOBO DEI SOGNATORI

## "7 ROSES" IN GIRO PER IL MONDO

### SULLE PRATERIE AZZURRE DEI PRIMI ESPLORATORI EUROPEI.

Il progetto Zeno, l'avvincente navigazione di "7 Roses" partita da Venezia nella scia di un'intrigante storia medioevale, si è conclusa con successo l'ottobre scorso davanti alla Statua della Libertà nel porto di New York

La rotta era quella nordica dei ghiacci, quella stessa rotta, pericolosa e affascinante dell'Atlantico sub artico, che nel 1398 portò i fratelli veneziani Zeno, il Principe delle Orcadi St.Clair e un gruppo di Templari, fino alle coste fertili del Nuovo Mondo.

All'alba del terzo millennio, lo spirito del Progetto Zeno vuole ricordare e ringraziare uno dei tanti esploratori dimenticati dalle ingiustizie della storia e dagli strani scherzi del destino.

L'obbiettivo fissato è stato raggiunto con un buon esito dell'impresa e con l'esteso interesse suscitato da "7 Roses" e dai suoi colorati striscioni, nei tanti scali visitati lungo la rotta.

Il mare temibile e seducente è da sempre il tramite liquido dell'avventura, del sogno, della libertà e della ricerca. Oltre l'orizzonte lontano, il dominio delle certezze diventa quello dell'immaginario e della speranza. Al di là delle frontiere azzurre risiedono l'eldorado dei marinai, la terra promessa degli idealisti, il paradiso della primavera eterna e la sottile ebbrezza dell'incognito. Nei suoi passati l'uomo con il suo inarrestabile bisogno di espandersi, con la sua innata sete di conoscenza il più delle volte con l'arroganza del dominio sull'altro e sull'altrui ha costruito i mezzi per affrontare gli oceani e ha investito capitali in grandi viaggi per esplorare il mondo; a partire però sono stati i sognatori delle praterie azzurre, una strana razza di uomini chiamati "marinai", accomunati nei secoli e nello spazio da uno dei più importanti elementi del pianeta: l'acqua.

Il viaggio di "7 Reses", cominciato con la rotta di due grandi uomini di mare, riparte ancora una volta sulle orme della storia, seguendo la scia di quei marinai e sognatori che ci indicarono il cammino, sulle strade liquide del nostro pianeta.

Ecco il programma suddiviso in quattro periodi:

ANNO 2001: Attraversamento del continente americano, sulle orme dei sognatori del Catai, con risalita dell'Hudson. Navigazione nei Grandi Laghi e ridiscesa lungo il Mississipi fino al golfo del Messico.

ANNI 2002-2004: Il pacifico delle esplorazioni scientifiche, il capitano James Cook, l'ammiraglio Jean la Perouse e loro pari, l'italiano Alessandro Malaspiniani di Maluzzo.

Per quest'impresa ci sarà il patrocinio del Centro di studio Malaspiniani che organizzerà una serie di incontri con gli alunni della Lunigiana con la proiezione di diapositive, video e conferenze.

ANNO 2005: Dopo Alessandro Malaspina di Maluzzo l'oriente e i suoi misteri, la navigazione e le scoperte degli europei e dei suoi popoli.

ANNO 2006: Il cerchio è completo e Laura Colò prevede per quell'anno il rientro in Italia.

Le nuove imprese saranno compiute in solitario con la compagnia dei fedeli amici a quattro zampe "Stella" e "Sultan"

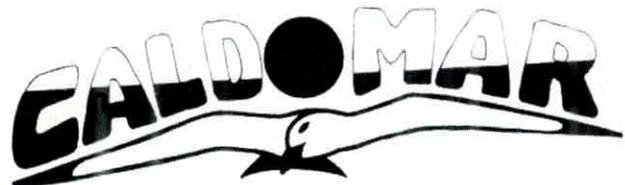
**Giampaolo Guidi**

## FERRAMENTA

*F.lli Mercantelli*

*Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità*

Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)  
Tel. 0565.962065



*Camiceria • Abbigliamento • Merceria*

*Rio Marina - Isola d'Elba*

## RISTORANTE - PIZZERIA - BAR "LE FORNACELLE"

Tel. 0565.931105 CAVO

RIO MARINA

ELBA

Terrazza sul mare



Le Fornacelle  
Cavo  
● Le Fornacelle  
Rio Marina  
Porto Azzurro  
Marina di Campo  
Portoferraio  
Marciana Marina

## MINI HOTEL



*Easy  
Time*

Via Panoramica, Rio Marina

Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691 - E-mail: easytime@tiscalinet.it

# MUSICOTERAPIA PERCHE' ?

## Alla Casa Valdese di Rio Marina Stage di Musicoterapia

L'applicazione della musica nelle politerapie organizzate ha origini e radici antiche nella cultura araba fin dal 1° millennio. Infatti ancor solo nel 800 d.C. l'Islam organizzava ospedali psichiatrici ove i degenti erano sottoposti a trattamenti che consistevano in somministrazione di musiche scelte a scopo terapeutico su basi che, ancorché empiriche, non per questo, erano prive di efficacia clinica. L'intuizione di allora ha oggi trovato conferme scientifiche e tecniche più precise, che, per di più, hanno sviluppato il campo di intervento non solo alla musica ascoltata con intenti ansiolitici o sedativi, ma, anche e soprattutto, alla musica suonata per il recupero delle abilità di comunicazione oltre le possibilità della comunicazione verbale. La musica è uno strumento fondamentale per tutti coloro i quali meno bene possono apprendere attraverso la comunicazione verbale, ma anche è, più che prezioso, per quelli che, comunque sia, soffrono per qualsivoglia difficoltà a comunicare.

I suoni e le luci che accompagnano la vita già sono un primordiale mezzo di comunicazione molto meglio conosciuto da animali e da uomini primitivi. Il loro valore o significato sembra meno importante nella tecnologica era contemporanea, che tende ad orientare la comunicazione trasformandola da corale a sempre più solitaria o solipsistica.



Il complesso creativo del laboratorio di musica improvvisata in diretta sul palco

Per avere un'idea di quale e quanta sia la trasformazione della comunicazione nel corso dei millenni basta pensare al suono dei tamburi tribali a confronto con i silenzi elettronici di un personal computer capace di collegare in rete tutte le tribù del mondo. Ma basta anche vedere quanta e quale efficacia abbia oggi la terapia percussiva per comprendere anche quanto ci manchi la comunicazione corale oltre le eventuali patologie delle singole persone. Singole persone che, secondo recenti studi possiedono una identità sonora specifica collegata al DNA: infatti una delle più recenti sperimentazioni ha portato a concludere che la sequenza degli amminoacidi del DNA possiede intrinseci ritmi e melodie che sono il nostro essere musicale o identità musicale in un contesto di onde elettromagnetiche solo apparentemente silenzioso.

Alain Carré, compositore musicista e musicoterapista, Direttore dell'AIPMAC e Docente Universitario, ha diretto uno Stage Europeo di Formazione Professionale nella Casa Valdese di Rio Marina dal 1 al 7 Luglio del 2001 in collaborazione con la

Presidente del CIRMAC Prof. Augusta Bassi Nazzaro e con la partecipazione di Orietta Ravenna, danzatrice e danzaterapista e di Gianni D'Aglio, musicista e percussionista.

Lo Stage, autorizzato dal Provveditorato degli Studi di Livorno, ha invaso Rio Marina di una strana musica, che volava



L'esecuzione "polifonica" di brani di musica leggera del gruppo insegnanti insieme agli allievi

via dalle finestre del Tempio della Casa Valdese, per i vicoli del mercato e gli Spiazzi e avvolgeva la Torre e l'Hotel Rio. Nessuno si è lamentato, nè mai poteva, perchè il grande valore di comunicazione di sentimenti corrisponde a così profondo bisogno, che anche lo strimpellare incerto di chi non è musicalmente educato può essere sentito come gradevole, al pari della più soave delle melodie.

Docenti e stagisti hanno fatto ogni sforzo per trovare nella musica un valido mezzo di relazione sonora in attività più o meno strutturate e più o meno musicalmente pedagogiche e offerto i risultati della settimana di lavoro in un saggio-spettacolo al Centro Polivalente di Rio Marina. Dal pubblico, sul palco sono saliti i "piccoli grandi" musicisti in "a solo" o "in complesso", al pubblico i gruppi si sono mostrati senza reticenza nella loro polimorfa diversità tutta creativa: professionisti e principianti, bambini e adulti, professori e allievi, tutti con o senza handicap, tutti più o meno intonati, ma molto "sinfonici" nella coesione di gruppo che si era sviluppata durante tutta la settimana nella residenza più che accogliente della affettuosa "Casa Valdese".

La Musica è, in accordo alla mitologia greca, la Musa Euterpe che si disse figlia di Giove. Come "musa" la Musica è "mente", in accordo alla radice timologica indogermanica. (MAN=MENS-lat.= MENTE it.)

Per questa ragione la musica si crede la regina delle Arti con le sue infinite regole creative che consentono di combinare i suoni in forme di melodia, armonia, polifonia al fine di rendere espressi gli affetti dell'anima. La connessione tra anima e mente è un passo breve, anche se fondamentalmente trascendente.

La Musicoterapia si iscrive quindi nel campo delle Psicoterapie e più precisamente delle cosiddette Arti-Psicoterapie e si contestualizza nelle discipline di Psicologia e Psicopedagogia. L'applicazione clinica della Musicoterapia va però anche oltre la psicologia e si sperimenta continuamente in diverse malattie del corpo a complemento delle politerapie mediche con l'obiettivo di lenire la sofferenza o ridurre le posologie dei trattamenti medico-fisici ad alta tossicità



Gli organizzatori ringraziano il pubblico al termine dello spettacolo. da sinistra: Gianni D'Aglio, Alain Carrè, Orietta Ravenna, Augusta Bassi Nazzaro.

collaterale. Scientificamente si pensa piuttosto che l'anima (Psiche) sia della mente una delle espressioni specificatamente correlata agli affetti, così come lo sono altre facoltà del cervello, quali la memoria e l'intelligenza che sono meglio conosciute dalla neurofisiologia del Sistema Nervoso Centrale.

Dimostrare l'efficacia sperimentale della Musicoterapia non è facile perché la ripetibilità dei fenomeni e le misure dei risultati non sono possibili in accordo alle regole delle scienze empiriche e delle sperimentazioni controllate. Pur tuttavia l'efficacia clinica è di frequente osservazione in condizioni non sperimentali, così come si svolge nelle singole situazioni e nei fenomeni della complessità clinica reale, che è sempre soggettiva tra le mille e più d'una variabili imprevedibili della vita vissuta.

Con i modelli di ricerca osservazionali e di registrazione delle variabili (di coorte-caso-controllo) si dimostra sia l'azione benefica della musicoterapia passiva, che si realizza attraverso la somministrazione di brani scelti o composti per il raggiungimento di quello specifico obiettivo terapeutico, così



Il gruppo degli stagisti di Musicoterapia giunti a Rio Marina dall'Italia, dalla Francia, dal Canada.

come l'azione benefica della musicoterapia attiva, che invece si realizza psicoterapeuticamente attraverso la relazione sonora tra due o più persone che "parlano" liberamente solo con ritmi e melodie.

Da quel profondo dell'animo umano che gli psicoanalisti chiamano inconscio e gli scienziati chiamano identità genetica c'è la facoltà di produrre vibrazioni sonore, l'istinto comportamentale ad agire suoni e talento ad articularli in ritmi e melodie: ma a nulla servirebbe tutto ciò se nessuno ci fosse ad ascoltare.

Un pubblico sensibile ha affettuosamente applaudito le performance musicali create dall'integrazione delle diversità la sera del 7 Luglio 2001 al Centro Polivalente di Rio Marina al concerto del saggio del CIRMAC - Stage Europeo di Musicoterapia organizzato dal CIRMAC (Centro Italiano di Risveglio Musicale Alain Carrè): ognuno infatti sa che la condanna all'ECO è all'origine di tutte le pazzie (confr. Ovidio :Narciso ed Eco.....).

**Anna Maria Meoni**

(Servizio fotografico di Pino Leoni)

via claris appiani 5  
rio marina

wine bar  
enoteca

**don tomas**

Wine bar

Isola d'Elba

restaurant

Tel. 0565.924044

**ILVA** srl  
*Lavanderia Industriale*

Loc. Il Piano  
57038 Rio Marina (Li)  
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

Tappezzeria • Arredamenti  
*Campinoti Rosella*



Via Rossini, 8  
Tel. 0565/31376  
57025 Piombino (Li)



il "Baretto,"  
Bar • Trattoria • Pizzeria  
• Bottigliera



via P. Amedeo  
57038 Rio Marina (Li)

# LUIGI BERTI: UN'IDEA DI LETTERATURA

Per comprendere appieno l'importanza di Luigi Berti nella storia della letteratura italiana bisogna fare una premessa relativa alla cultura del nostro Paese tra il Trenta e il Quaranta del secolo scorso.

In quegli anni a Firenze vige la lezione di Benedetto Croce, e crociana è la cultura accademica che alcuni avvertono come ingessata, troppo limitante, un sistema di pensiero che riconduceva al proprio impianto logico qualsiasi spiegazione intorno alla realtà. "Croce" racconta Carlo Bo, grande critico e protagonista di quegli anni, "era uno che aveva messo ordine e che per fare questo aveva dovuto sacrificare molte cose; ora erano proprio queste cose quelle che ci colpivano di più, così come ci colpiva diversamente la nozione di letteratura che cominciava ad assumere per noi un peso straordinario...". E ancora: "Croce insomma veniva da un mondo ed un tempo che non esistevano più per noi. E non tanto perché fra quello che diceva e quello che era l'Italia c'era un abisso, ma proprio perché a noi la sua lezione suonava astratta...".

Con questa severa critica di Carlo Bo si può riassumere il pensiero di molti giovani intellettuali che manifestavano una forte insoddisfazione per il modo di fare letteratura, spinti anche dalla frustrazione derivante dall'impossibilità di viaggiare all'estero e di conoscere coi propri occhi altre realtà. Ed è in questo humus che si trova ad operare Luigi Berti. La Firenze che lo ospita gode, contrariamente ad altre città, di una certa libertà di pensiero. Era la città della *Voce* e dei movimenti di avanguardia, dove si leggeva *Solaria*, la rivista che più rispondeva alle aspettative dei giovani perché essa proponeva una visuale di chiaro respiro europeo. Quando il partito unico si rese conto di questa 'eccessiva libertà' replicò perentorio che la cultura doveva essere una sola.

Luigi Berti, in quegli anni iscritto a Lettere e Filosofia, stringe amicizia con alcuni coetanei coi quali s'incontra al caffè letterario di P.zza S. Marco, dove -racconta Ferrata- "si faceva critica all'aperto tra i tavolini". Tra essi, oltre a Luzi, Traverso, Landolfi, Macrì, eccelle Renato Poggioli, russista e grande fascinatore, personaggio di qualità eccezionali che influenzò in modo particolare il Berti. Scrive Carlo Bo a proposito di Poggioli: "Quale fosse il suo fascino ce lo potrebbe ripetere la storia di un mediatore sfortunato del tempo, quella di Luigi Berti. Poggioli ha trasformato questo giovane autore di romanzi... in uno dei mediatori di Eliot, in un fedele molto diverso della nuova letteratura. Sarebbe ingiusto dimenticare la buona volontà e la passione del Berti perché equivarrebbe dimenticare quello che ci ha insegnato Renato Poggioli. Landolfi e Berti sono due tipi ideali di discepoli del Poggioli e nello spazio intermedio va posto tutto il lavoro degli altri".

Sull'amicizia di Berti e Poggioli tratta un articolo sull'Europeo del marzo 1963 dedicato dallo stesso Bo allo scrittore e poeta elbano: "Quasi coetanei i due giovani amici costituivano un esempio di intesa spirituale e di collaborazione. Naturalmente Poggioli aveva la parte di maestro e di guida anche con Berti, così come l'aveva con gli amici di P.zza S. Marco, Traverso, Landolfi, Baldi, etc.... Con una particolare ragione però nel caso di Berti, che Poggioli aveva scoperto e indirizzato su strade nuove". Fu infatti Poggioli a iniziare l'amico allo studio delle letterature straniere, in particolare a volgere la sua attenzione "agli scrittori d'Inghilterra e d'America che costituivano in quel momento un territorio pressoché sconosciuto". In particolare di Berti e del suo rapporto con Poggioli, Bo scrive: "... gli è rimasto

fedele come il discepolo, il figlio più devoto e riconoscente..."; e conclude, poche righe dopo: "...proprio da questa fedeltà nacque *Inventario*...".



Luigi Berti

Nelle intenzioni del suo ideatore e fondatore, il Berti appunto, la rivista doveva figurare come lo strumento di rinnovamento della cultura italiana, e ciò mediante l'apporto determinante di esponenti noti della contemporanea cultura europea. Difatti, fin dalla sua fondazione (1946), la redazione accolse firme famose quali T. Eliot, H. Levin, V. Nabokov, P. Salinas a cui si aggiunsero in un secondo tempo quelle di G. Ungaretti, R. Penn Warren, J. Guillén, etc....

Proprio in quanto rivista internazionale, essa rifiutò un programma preciso. A tale riguardo Giorgio Luti rileva nel corsivo di apertura del primo numero della rivista, intitolato "Non programma ma proemio", l'insistenza dei redattori sulla "necessità di un'azione comune di ripresa e di rilancio della cultura internazionale dopo i venti e più anni di un regime nato nell'imbroglione e finalmente perito sotto il peso di infinite colpe e molti errori".

Per creare una nuova cultura bisognava quindi abbandonare la falsa idea del primato italiano in letteratura di cui si era fatto portavoce il provincialismo fascista. Le intenzioni programmatiche di Berti e Poggioli si traducevano in un'attività circoscritta al settore letterario, aperta ai nodi più stimolanti della critica e della letteratura creativa, affrontando la necessaria revisione dei grandi autori del passato e introducendo come proposta le nuove voci italiane e straniere.

*Inventario* ebbe quindi un'impostazione antologica, pubblicando sulle sue pagine opere quali *Quaderno gotico* di Luzi e *Primavera hitleriana* di Montale, nonché i testi di Ungaretti, Melville, Pasternak, Thomas, Quasimodo, accostati a prosatori e poeti italiani della nuova generazione (Calvino,

Rea, Del Buono, Camilleri).

Berti per molti anni ha svolto con continuità l'attività di traduttore, concorrendo insieme ad altri studiosi a far conoscere alcuni autori inglesi e americani. Il poeta Mario Luzi deve alle traduzioni di Berti la conoscenza delle liriche di Eliot. A questo proposito, racconta: "E l'amico Berti tradusse le liriche; con molti errori, ma in fondo in modo molto efficace, suggestivo". Quello degli errori, probabilmente, non è da interpretarsi come frutto di deficienze filologiche, quanto piuttosto come il risultato di una precisa intenzione del traduttore rivolta a mettere in risalto una personale volontà di ricreazione del testo poetico intesa come forma autonoma d'arte, rispondente appieno alla novità del dettato poggioliano.

Il 2 gennaio 1948 Cesare Pavese scrive al Berti: "Caro Berti, non vuoi mica tradurre per noi *Under the Volcano* di Lowry, di cui abbiamo i diritti? E' un libro di stile tremendo e fenomenale. Ti abbiamo mandato 'I quarantanove racconti' e ti mandiamo 'Verdi colline d'Africa'. Ciao". Ma il Berti è troppo assorbito dalla rivista e il 2 dicembre dello stesso anno riceve una lettera da Pavese in cui viene invitato a restituire il libro che non ha avuto il tempo di tradurre. Del resto questo è il periodo della scoperta degli autori nordamericani alla cui conoscenza Pavese e la Pivano daranno un enorme contributo.

La moda dell'americanismo permetteva di applicare su più vasta scala una delle più grandi suggestioni dell'ermetismo, cioè la possibilità di scoprire un territorio nuovo che faceva comprendere a tutti che i confini della letteratura si erano allargati e avevano travalicato quelli di Francia, Germania e Inghilterra. Bisognava fare i conti con la nuova realtà e Berti ne era consapevole: è a lui che si devono i tre volumi della *Storia della letteratura americana*, frutto di una ventennale ricerca sugli autori degli Stati Uniti, un'opera monumentale perché risultato di infinite e pazienti traduzioni (Poe, Melville, Hawthorne, Twain, Bret, Harte, James, etc...).

L'attività svolta dal Berti come mediatore culturale mette in

risalto una funzione importante senza la quale oggi ignoreremmo alcune personalità che hanno arricchito con la loro produzione il panorama letterario internazionale. Ciò implica essere provvisti di una fine intuizione atta a discernere quali scritti pubblicare o meno, possedere la capacità di trattarli sotto il profilo critico e stilistico, coglierne il senso di novità. Berti era uno che lavorava dietro la scrivania ma sodo, un 'illustre sconosciuto' che non ha beneficiato in maniera vistosa del lavoro svolto, ma che ha maturato sul campo un ideale di vita coincidente con la letteratura.

"Un infaticabile traduttore," lo ha definito Mario Luzi, "un operaio della letteratura". In questa appropriata definizione si ravvisa il legame con la tradizione operaia della terra d'origine, dove il carattere ferrigno temprava alle fatiche e alla tenacia.

Luigi Berti da Rio Marina, in cuor suo, sentiva d'esser soprattutto poeta. Ed è anche in questa veste che si produceva su *Inventario*, probabilmente quella che più amava. Nei suoi versi emerge 'lo scoglio', la Rio Marina intrisa di profumi e colori, una descrizione fisica della natura che egli piega agli umori della nostalgia, talvolta usando una versificazione avvolgente, preda del movimento marino, aggettivata, irruente, talaltra respirando un'immota quiete, dove il silenzio pervade le parole e restituisce un cosmico, inconsolabile pianto.

Luigi Berti è stato il 'marinaio della letteratura' che per primo ha fatto conoscere al pubblico italiano la poesia di Eliot e Thomas, rivelando così l'esistenza di due poeti che con la loro opera hanno stravolto il modo di fare poesia, influenzando il corso di quella futura.

Egli ha vissuto il proprio lavoro come militanza, mantenendo integra la propria 'riesità', sia nei salotti milanesi che in redazione, mai rinunciando alla propria inflessione di cui andava orgoglioso, sempre pronto alla battuta e, verso gli amici, riconoscente.

Luigi Berti, Rio Marina, l'ha amata fedelmente; attraverso i suoi ricordi, la sua poesia: più di ogni altra cosa al mondo!

**Massimo Trombi**



**VIERI ASSICURAZIONI**  
PORTOFERRAIO  
Via Manganaro 98  
Tel. e Fax 0565.918260  
E-MAIL: [www.assicurazionivieri.it](http://www.assicurazionivieri.it)

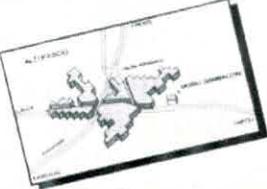
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI  
CAUZIONI/FIDEJUSSIONI  
PENSIONI INTERATTIVE E VITA / FONDI PENSIONI  
CONSULENZA FINANZIARIA  
LEASING

**il chicco d'uva**  
di Marcella Mazzi



- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7  
57038 Rio Marina (Li)  
Isola d'Elba - Tel. 0565-924060



**Arredamenti Gambaccini**

55011 Altopascio (Lu)  
via Roma, 67 - Tel. 0583/25157

**da Paolo** qualità e cortesia



**Pasta Fresca  
Rosticceria**

Via Traversa, 8  
Rio Marina  
Tel. 0565/924161

# LA GRIGIA IRONIA DEL TEMPO DI GUERRA

Tra il 1940 e il 1944, quando la nazione fascista "scese in campo" a fianco di quella nazista, i guai e le calamità non tardarono ad arrivare e la gente si accorse, anche i più convinti interventisti, che la guerra non sarebbe stata breve e che il conflitto non avrebbe rappresentato quella semplice "nuotata" sulla Manica e "quell'escursione" sull'Altipiano Etiopico che si propagandavano.

I giovani ventenni furono chiamati a combatterle sulle navi, nei campi di aviazione, nella fanteria, nelle truppe corazzate. Ma anche i meno giovani, gli uomini tra i trenta e quarant'anni furono "militarizzati", richiamati nei servizi ausiliari e di appoggio ai reparti combattenti e, alcuni di loro, titolari di botteghe ed esercizi di attività artigiane, dovettero chiudere o, nel migliore dei casi, affidare quelle attività ai più anziani che l'avevano smesse per raggiunti limiti di età.

Apparentemente nei nostri paesi tutto sembrò restare uguale, ma lo scontro scolpito sui volti delle madri che videro partire i loro figlioli e la loro tormentata apprensione si trasmettevano alla comunità come una sorta di inquietudine e di turbamento collettivo impedendo, di fatto, manifestazioni di buonumore e di brio che erano tipiche della gente di allora.

E tuttavia, man mano che lo stato di belligeranza si faceva

più cruento, ai buontemponi dell'epoca non difettava del tutto una certa ironia anche se, data la situazione, era un'ironia vestita di grigio e perfino di nero.

Se a "Tesoro" che chiudeva la sua sartoria per andarsi a procacciare un po' di cibo in campagna, qualcuno chiedeva dove stesse andando lungo una strada che non era certamente né comoda né usuale, rispondeva: "Vado"; e così mentre suscitava l'ilarità di chi gli aveva fatto la domanda, mostrava anche di non gradire la curiosità altrui con un atteggiamento che non concedeva "soddisfazione".

"Ugenio Tolla" di Rio Elba, prima ancora che la guerra venisse dichiarata, pare ne avvertisse l'arrivo e ai suoi concittadini che lo prendevano sempre in giro perché lo ritenevano un po' tonto, diceva con il suo modo cantinelante di esprimersi: "Riesi...morti di fame...nel '42.....pedice bollite...!" e alludeva alla grande carestia che nel mezzo della guerra si sarebbe abbattuta sulla popolazione. La "pedicia" - il termine botanico esatto è enula vischiosa - si trova in abbondanza dappertutto, sui campi e sulle colline e non a caso Ugenio la "menzionò" in quella sua "fatidica" invettiva contro la sua gente, perché, proprio nei campi dove non restava più nulla da raccogliere per mettere in pentola, prosperavano le pedice che non servivano a nulla.

Piero Simoni

## LE BALENE NON SONO PIU' A RISCHIO ESTINZIONE

La notizia viene direttamente dalla Norvegia, il paese dove si cacciano più balene al mondo. Il WWF ha recentemente dichiarato che, a dispetto di venti anni di caccia, questo cetaceo non è più a rischio di estinzione.

In Norvegia le regole contro la caccia alle balene o almeno la sua limitazione, sono sempre state più severe che altrove.

Il tetto per la caccia non supera le 500 unità. Anders Jordan famoso biologo marino dice: "Ora ci sono regole bel precise. I tempi di Moby Dick sono finiti. Una volta gli inseguimenti duravano giorni e giorni e la balena doveva sopportare una lenta inesorabile agonia con l'arpione nel corpo. Oggi sulla punta dell'arpione c'è una piccola carica esplosiva e l'animale muore appena colpito,

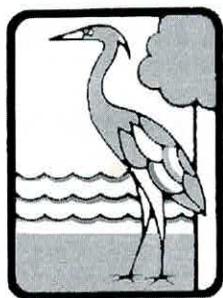
L'anno nero della caccia alle balene in Norvegia è stato il 1964, durante il quale vennero uccisi quasi tremila capodogli. ma nel 1985 questa specie non venne più cacciata".

Le balene si gettano a profondità di 3-400 metri alla ricerca del cibo, ma possono scendere anche a 1000 metri. Stanno sotto 30-40 minuti, riemergono per 5-10 minuti con il caratteristico getto d'acqua vaporizzata e si rituffano con un colpo di coda.

In Norvegia durante l'estate, quando la luce dura ininterrottamente per 24 ore, le correnti portano in superficie enormi quantità di cibo, favorendo i processi biologici della riproduzione del plancton.

Le ricerche sulle balene, che sono soltanto all'inizio, stanno dimostrando-attraverso speciali strumenti installati a bordo di navi attrezzate- che i clic emessi da questi cetacei compongono un'immagine del mondo circostante indicando alle balene ostacoli e prede.

Mara Novelli



**HOTEL AIRONE**  
del Parco & delle Terme

★★★★

Loc. San Giovanni  
PORTOFERRAIO  
Isola d'Elba  
Tel. 0565.917447

**Astra**

Bar • Gelateria

via P.Amedeo  
Rio Marina  
Tel. 0565/962012

# DECENNALE DELLA “ FONDAZIONE AMEDEO CACCIO’ ”

## 23 GIUGNO 1991 23 GIUGNO 2001

Il 23 giugno 2001 segna il primo decennio di attività svolta dalla “Fondazione Amedeo Cacciò” sull’Isola d’Elba. Questa benemerita Fondazione, costituita nel 1983, fu eretta ad Ente morale con D.P.R. del 4 giugno 1987.

Dalla documentazione si rileva che la volontà del fondatore, Vincenzo, era di onorare la memoria del padre, intitolando la Fondazione a suo nome, per poi costruire, in Portoferraio, una Casa di Riposo per anziani autosufficienti, inclusi i coniugi.

Questo orientamento, nell’animo del Cacciò, aveva il nobile scopo di evitare agli anziani, residenti nell’isola, la migrazione nelle strutture del continente ed il rientro di coloro che, purtroppo, erano stati costretti a ricorrere a quelle accoglienze, fuori provincia (spesso) o addirittura fuori regione (a tutt’oggi niente è cambiato).

La Scienza Geriatrica, validamente e concordemente supportata dagli studi di illustri ricercatori, è orientata prioritariamente all’assistenza domiciliare, ove possibile; in alternanza a Case di Riposo necessariamente ubicate sul territorio, ove gli anziani sono nati e cresciuti, ove hanno operato nel corso della loro vita, ove si sono formati gli affetti, le amicizie più care.

Tutti gli sforzi del Cavaliere del Lavoro Vincenzo Cacciò, tesi al conseguimento di un sì nobile scopo, non hanno avuto la possibilità di essere realizzati e la popolazione anziana dell’isola ha, di conseguenza, perduto questa preziosa opportunità; l’augurio unanime è che ciò possa compiersi nel tempo. Il Fondatore ha superato, da par suo, questi ostacoli: a favore degli anziani dell’isola ha istituito la benemerita “Fondazione Amedeo Cacciò”.

La mancata costruzione della Casa di Riposo a Portoferraio è dovuta a varie cause e circostanze che porterebbero molto lontano nel tempo a riferire, oltre ad essere male recepite e interpretate.

Pertanto il primo orientamento, sociale ed umano, ha dovuto subire una correzione rispetto agli intendimenti originari e convergere verso un tipo di assistenza domiciliare diretta, mediante la elargizione di un sussidio in denaro. I proventi degli immobili siti in Roma, di proprietà della Fondazione Cacciò, sono stati parimenti destinati agli anziani residenti nell’isola, nella forma di un sussidio mensile, con l’intento di stimolare la famiglia a mantenere l’anziano nel proprio ambito familiare.

Le categorie che la Fondazione ha inteso assistere, sono rappresentate da anziani residenti nei vari comuni dell’Elba, con redditi sociali modesti, o affetti da patologie che richiedono assidua assistenza familiare ed infermieristica.

Gli assistiti della Fondazione, selezionati dalla Sede di Roma sulla scorta della documentazione presentata dalla Sede Regionale di Portoferraio, ammontano attualmente a 137 unità, ripartite geograficamente sull’intero



**Amedeo Cacciò**  
(Archivio fotografico L. Foresi)

territorio isolano, cui vengono assegnati importi diversificati a seconda delle necessità.

La sede legale è a Roma, mentre a Portoferraio insiste la Sede Regionale, con annesso un ambulatorio medico a gratuita disposizione degli anziani indigenti.

La “Fondazione Amedeo Cacciò” ha superato il decimo anno di fattiva operosità. Questo a merito del Consiglio di Amministrazione, ed in particolar modo del suo Presidente, dottor Mario Foresi, nipote del generoso ideatore della Fondazione - Cavaliere del Lavoro Vincenzo Cacciò - cui va la duratura ed affettuosa riconoscenza degli anziani dell’isola d’Elba.

**Giorgio Danesi**

o o o o o

*Con molto piacere pubblichiamo questo articolo del nostro caro amico dottor Giorgio Danesi sul decennale*

della Fondazione Cacciò.

Sappiamo che il capostipite di questa famiglia, Giuseppe, nacque a Portoferraio da modestissima famiglia marinara. Fin da giovane creò la lavorazione del legno nel cui laboratorio passarono i migliori ebanisti e falegnami toscani. Ma il Cacciò non si ferma alla lavorazione del legno. La sua impresa assume importanti lavori edili e stradali, compresa la strada che unisce Rio Marina a Cavo, realizzata nel 1895.

Il figlio, Amedeo, nacque a Portoferraio nel 1863. Dopo aver compiuto gli studi nella Scuola Nautica del capoluogo isolano, affiancò il padre dando nuovo vigore all'azienda. Con il sorgere dello stabilimento siderurgico, ai primi del Novecento, Amedeo diviene imprenditore. Accanto allo stabilimento, la sua impresa costruisce le prime case per gli operai. Si deve alla sua tenacia il sorgere delle prime fornaci di calce in Bagnaia e una nei pressi della Valle dei Mulini. In seguito si occupò anche di tenute agricole con l'accorta scelta di famiglie coloniche impiegate nelle coltivazioni del Buraccio, Bagnaia, Albereto, Lito; analoghe iniziative furono realizzate nella campagna grossetana.

Dei sette figli di cui Amedeo era orgoglioso, i tre maschi - Giuseppe, Vincenzo e Jacopo - seppero dare ulteriore sviluppo all'impresa paterna: dall'impianto di una teleferica al Gabbro, ai lavori di sbancamento per la costruzione di abitazioni civili a Roma: Via Aquileia, Viale Carso, per conto della Cooperativa "Grande Roma" sorta tra le famiglie dei caduti in guerra; i cantieri della Pineta Torlonia e il "Quartiere Elba", imponente lotto di abitazioni economiche che fu realizzato a Roma negli anni Trenta.

Il primo dei figli, Giuseppe, nacque a Portoferraio nel

1898. Dopo aver completato gli studi a Genova, prese parte con le organizzazioni studentesche a cortei e manifestazioni sotto il consolato austriaco. Con il grado di ufficiale dell'esercito, partecipò alla Grande Guerra nei reparti d'assalto. Tre volte ferito in combattimento, si meritò due medaglie d'argento al valor militare.

Dopo la guerra, "Peppino" Cacciò riprese il suo lavoro nella ditta, la cui sede centrale si era trasferita a Roma. Con il padre e il fratello Vincenzo, ai quali si unirà Jacopo, sviluppò ulteriormente i cantieri e le fabbriche, le tenute agricole, compresa l'industria dei laterizi.

Queste, in una sintesi sicuramente lacunosa, le notizie su una famiglia di capaci imprenditori elbani che ha dato lustro e decoro alla nostra Isola. La Fondazione che porta il nome di Amedeo Cacciò prevedeva la realizzazione di una Casa di Riposo a Portoferraio. Per varie "cause e circostanze", scrive il dottor Danesi, ciò non è stato possibile. Un vero peccato. Ed ecco che la Fondazione deve "limitarsi" a corrispondere un sussidio agli anziani.

Presidente del C.d.A. della Fondazione è il dottor Mario Foresi, già funzionario della società Ilva, in seguito della Finsider, coadiuvato da Giovanni Cecchi, ex sindaco di Portoferraio, in rappresentanza della Regione, dal medico dottor Giorgio Danesi, conosciuto in tutta l'Elba per le doti umane e professionali.

Un'istituzione benefica, insomma, alla quale le autorità competenti dovranno fornire ogni appoggio. Sarà il modo migliore per aiutare i nostri anziani, verso i quali la famiglia Cacciò, in questa sua lodevole continuità di propositi, dimostra ogni attenzione.

G.L.

**OMNIBUS**  
**BAR**  
di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera

Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119

**ENOTECA**  
**RIESE**  
**BOTTIGLIERIA**

PRODOTTI TIPICI DELL'ELBA

Via Scappini, 8/10 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba  
Tel e Fax 0565.962.765 - <http://digilander.iol.it/elbavini/>

**BAR RISTORANTE**  
*Da Cipolla*  
di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA  
Tel. 0565.943068

**D+** **NOKIA**  
**TELE+**

**Valerio Tamagni**  
Computer - Satellite - Telefonia - Internet  
Via P. Amedeo, 37 - 57038 Rio Marina  
Tel. 0565 925034 Fax. 0565 925734  
Internet: [www.fireweb.it](http://www.fireweb.it) e-mail: [valerio@fireweb.it](mailto:valerio@fireweb.it)



*Specialità pesce*

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGLIA Tel. (055)9703833

**ristorante**  
*La Strega*

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

**Rio Marina**  
*Via V. Emanuele, 6/8*

***Paoletti & Carletti***

Cartoleria  
Articoli da regalo • Giocattoli  
Profumeria • Souvenir  
Bigiotteria

**Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina**  
**Tel. 0565.962321**



**Infissi in Alluminio**  
*Tende Arquati*

di Bianchi & Tonietti  
Loc. La Pergola • Cavo  
Tel. 0565.931027

***Bar Jolly***  
dal Nostromo

*Loc. Gli Spiazzi*  
*Rio Marina*

**IDEA SPORT**

*Abbigliamento e Articoli Sportivi*

tutte le migliori marche:  
Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina

**ELBAPRINT**  
*L'arte della tipografia*

Loc. Sghinghetta  
PORTOFERRAIO  
Tel. e Fax 0565.917837

**LA PREVIDENTE**  
**ASSICURAZIONI SPA**

dalla parte dell'Assicurato  
Professionalità e servizio in tutta l'Elba  
**AGENZIA GENERALE**

**ALDO SARDI**

Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio  
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076

AGENZIA IMMOBILIARE

# DOMUS

compravendita e affitto  
di appartamenti,  
ville e terreni



Geom. Nino Spada

Viale Elba, 3 - PORTOFERRAIO (LI)  
tel. ☎ 0565.917.033 - 0565.915.856  
fax 0565.915.856  
E-Mail: [aspada@elbalink.it](mailto:aspada@elbalink.it)